

Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno V — N. 232

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Martedì 29 Settembre 1936 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampiero 10. Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 52
sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 150 - Finanziarie, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 959 - Milano, Via Virvato 10, tel. 70533

Le ripercussioni europee della svalutazione del franco

Il Parlamento francese davanti al fatto compiuto Germania, Romania e Turchia non intendono svalutare - Un fondo di controllo dei cambi in Olanda

La salda fermezza della lira italiana

ROMA, 28

Due grossi colpi di scena sono avvenuti in questi ultimi giorni:

Primo: il Governo del signor Blum — che si è sempre categoricamente pronunciato contro ogni svalutazione monetaria — nella giornata di sabato ha deliberato di cosiddetto « allineamento » del franco francese su di una base aurea di circa il trenta per cento inferiore a quella stabilita nel 1928, e per giunta elastica, perché oscilla tra i 45 ed i 49 miligrammi di oro fino al titolo 900 per 1000.

Secondo: l'America e l'Inghilterra — che nel 1933, alla Conferenza di Londra, si sono manifestate tenacemente contrarie a ogni proposta di svalutazione dei cambi, hanno improvvisamente realizzato, con un accordo in forza del quale il cambio della sterlina si aggirerà intorno ai 100 franchi francesi e quello del dollaro intorno ai 20.

Questi due colpi di scena, in ogni parte del mondo, fanno domandare: Qual è il motivo che ha spinto il Governo francese alla drastica svalutazione monetaria, l'altro ieri delibata?

Quali ragioni hanno determinato la intesa anglo-franco-americana? Quali reazioni si produrranno nella situazione economica e finanziaria francese?

L'accordo tripartito varrà davvero ad assicurare quello equilibrio tra le diverse economie nazionali, che è stato riconosciuto necessario alla « ripresa » internazionale?

Ma certo nessuno pretende che a tali e tante domande possa essere data una immediata e precisa risposta: una preda risposta può essere data solo dal tempo, e dai fatti che si verificheranno nel corso del tempo. Per quanto riguarda noi italiani dell'era fascista, possiamo però fare una oggettiva constatazione, in quale può ben tenere luogo di qualsiasi risposta.

Questa. Fallita la Conferenza monetaria ed economica di Londra e non certo fallita per colpa sua, come sanno tutti coloro che ricordano le dichiarazioni che fu fecero Ciano, Jung ed Alberto Asquith, il governo italiano è corso al riparo, controllando severissimamente ogni scambio di merci e di valuta tra l'Italia ed il resto del mondo; in forza di tali severissimi controlli, noi oggi non spendiamo all'estero, e non paghiamo nostri conti internazionali in lire italiane, ma in contanti, e in contanti ed in contanti, la « lira » è saldamente al riparo da ogni e qualsiasi manovra, così come da ogni e qualsiasi manipolazione, come ha dimostrato la nostra resistenza alle sanzioni, noi abbiamo, in altri termini, realizzata la più assoluta autonomia monetaria di fronte al mondo intero.

Una tale autonomia consente al regime fascista di esaminare con la massima obiettività, e senza alcuna fretta, la tendenza e gli avvenimenti monetari in corso.

E produttori, commercianti, risparmiatori e consumatori italiani, i quali sanno che il Governo fascista vigila per tutti, con alta saggezza e con sicuro senso di tempestività, possono considerarsi anche essi con altrettanta serena tranquillità.

Il dibattito finanziario alla Camera francese

PARIGI, 28

La seduta di discussione sulla riforma monetaria si è iniziata alla Camera alle 9.35; il Ministro Auriant ha presentato il progetto e dieci minuti dopo la seduta veniva sospesa per permettere ai deputati di esaminare il progetto.

Per evitare un eventuale boicottaggio della discussione, è stato deciso che la Camera pronuncerà la chiusura senza attendere che tutti gli iscritti abbiano parlato, di modo che il Senato, nella minaccia delle ipotesi, possa cominciare la discussione del progetto alla 19.

La commissione delle finanze del governo, che ha adottato i 20 voti contro 12 e 7 astensioni, quindi, oratori sono iscritti per prendere la parola nella discussione generale, al di fuori dei membri del Governo e dei portavoce della Commissione dei Finanze. Altri deputati si sono fatti ascoltare stamane, sia per intervenire nella discussione, sia per spiegare il loro voto. In virtù d'un decreto preso dal Ministro della Finanza, le borse dei valori e di commercio resteranno chiuse. Finché dureranno i dibattiti parlamentari. E' dunque necessario che il voto definitivo della Camera intervenga il più rapidamente possibile.

La salda fermezza della lira italiana

ROMA, 28

Due grossi colpi di scena sono avvenuti in questi ultimi giorni:

Primo: il Governo del signor Blum — che si è sempre categoricamente pronunciato contro ogni svalutazione monetaria — nella giornata di sabato ha deliberato di cosiddetto « allineamento » del franco francese su di una base aurea di circa il trenta per cento inferiore a quella stabilita nel 1928, e per giunta elastica, perché oscilla tra i 45 ed i 49 miligrammi di oro fino al titolo 900 per 1000.

Secondo: l'America e l'Inghilterra — che nel 1933, alla Conferenza di Londra, si sono manifestate tenacemente contrarie a ogni proposta di svalutazione dei cambi, hanno improvvisamente realizzato, con un accordo in forza del quale il cambio della sterlina si aggirerà intorno ai 100 franchi francesi e quello del dollaro intorno ai 20.

Questi due colpi di scena, in ogni parte del mondo, fanno domandare: Qual è il motivo che ha spinto il Governo francese alla drastica svalutazione monetaria, l'altro ieri delibata?

Quali ragioni hanno determinato la intesa anglo-franco-americana? Quali reazioni si produrranno nella situazione economica e finanziaria francese?

L'accordo tripartito varrà davvero ad assicurare quello equilibrio tra le diverse economie nazionali, che è stato riconosciuto necessario alla « ripresa » internazionale?

Ma certo nessuno pretende che a tali e tante domande possa essere data una immediata e precisa risposta: una preda risposta può essere data solo dal tempo, e dai fatti che si verificheranno nel corso del tempo. Per quanto riguarda noi italiani dell'era fascista, possiamo però fare una oggettiva constatazione, in quale può ben tenere luogo di qualsiasi risposta.

Questa. Fallita la Conferenza monetaria ed economica di Londra e non certo fallita per colpa sua, come sanno tutti coloro che ricordano le dichiarazioni che fu fecero Ciano, Jung ed Alberto Asquith, il governo italiano è corso al riparo, controllando severissimamente ogni scambio di merci e di valuta tra l'Italia ed il resto del mondo; in forza di tali severissimi controlli, noi oggi non spendiamo all'estero, e non paghiamo nostri conti internazionali in lire italiane, ma in contanti, e in contanti ed in contanti, la « lira » è saldamente al riparo da ogni e qualsiasi manipolazione, come ha dimostrato la nostra resistenza alle sanzioni, noi abbiamo, in altri termini, realizzata la più assoluta autonomia monetaria di fronte al mondo intero.

Una tale autonomia consente al regime fascista di esaminare con la massima obiettività, e senza alcuna fretta, la tendenza e gli avvenimenti monetari in corso.

E produttori, commercianti, risparmiatori e consumatori italiani, i quali sanno che il Governo fascista vigila per tutti, con alta saggezza e con sicuro senso di tempestività, possono considerarsi anche essi con altrettanta serena tranquillità.

Il dibattito finanziario alla Camera francese

PARIGI, 28

La seduta di discussione sulla riforma monetaria si è iniziata alla Camera alle 9.35; il Ministro Auriant ha presentato il progetto e dieci minuti dopo la seduta veniva sospesa per permettere ai deputati di esaminare il progetto.

Per evitare un eventuale boicottaggio della discussione, è stato deciso che la Camera pronuncerà la chiusura senza attendere che tutti gli iscritti abbiano parlato, di modo che il Senato, nella minaccia delle ipotesi, possa cominciare la discussione del progetto alla 19.

La commissione delle finanze del governo, che ha adottato i 20 voti contro 12 e 7 astensioni, quindi, oratori sono iscritti per prendere la parola nella discussione generale, al di fuori dei membri del Governo e dei portavoce della Commissione dei Finanze. Altri deputati si sono fatti ascoltare stamane, sia per intervenire nella discussione, sia per spiegare il loro voto. In virtù d'un decreto preso dal Ministro della Finanza, le borse dei valori e di commercio resteranno chiuse. Finché dureranno i dibattiti parlamentari. E' dunque necessario che il voto definitivo della Camera intervenga il più rapidamente possibile.

La salda fermezza della lira italiana

ROMA, 28

Due grossi colpi di scena sono avvenuti in questi ultimi giorni:

Primo: il Governo del signor Blum — che si è sempre categoricamente pronunciato contro ogni svalutazione monetaria — nella giornata di sabato ha deliberato di cosiddetto « allineamento » del franco francese su di una base aurea di circa il trenta per cento inferiore a quella stabilita nel 1928, e per giunta elastica, perché oscilla tra i 45 ed i 49 miligrammi di oro fino al titolo 900 per 1000.

Secondo: l'America e l'Inghilterra — che nel 1933, alla Conferenza di Londra, si sono manifestate tenacemente contrarie a ogni proposta di svalutazione dei cambi, hanno improvvisamente realizzato, con un accordo in forza del quale il cambio della sterlina si aggirerà intorno ai 100 franchi francesi e quello del dollaro intorno ai 20.

Questi due colpi di scena, in ogni parte del mondo, fanno domandare: Qual è il motivo che ha spinto il Governo francese alla drastica svalutazione monetaria, l'altro ieri delibata?

Quali ragioni hanno determinato la intesa anglo-franco-americana? Quali reazioni si produrranno nella situazione economica e finanziaria francese?

L'accordo tripartito varrà davvero ad assicurare quello equilibrio tra le diverse economie nazionali, che è stato riconosciuto necessario alla « ripresa » internazionale?

Ma certo nessuno pretende che a tali e tante domande possa essere data una immediata e precisa risposta: una preda risposta può essere data solo dal tempo, e dai fatti che si verificheranno nel corso del tempo. Per quanto riguarda noi italiani dell'era fascista, possiamo però fare una oggettiva constatazione, in quale può ben tenere luogo di qualsiasi risposta.

Questa. Fallita la Conferenza monetaria ed economica di Londra e non certo fallita per colpa sua, come sanno tutti coloro che ricordano le dichiarazioni che fu fecero Ciano, Jung ed Alberto Asquith, il governo italiano è corso al riparo, controllando severissimamente ogni scambio di merci e di valuta tra l'Italia ed il resto del mondo; in forza di tali severissimi controlli, noi oggi non spendiamo all'estero, e non paghiamo nostri conti internazionali in lire italiane, ma in contanti, e in contanti ed in contanti, la « lira » è saldamente al riparo da ogni e qualsiasi manipolazione, come ha dimostrato la nostra resistenza alle sanzioni, noi abbiamo, in altri termini, realizzata la più assoluta autonomia monetaria di fronte al mondo intero.

Una tale autonomia consente al regime fascista di esaminare con la massima obiettività, e senza alcuna fretta, la tendenza e gli avvenimenti monetari in corso.

E produttori, commercianti, risparmiatori e consumatori italiani, i quali sanno che il Governo fascista vigila per tutti, con alta saggezza e con sicuro senso di tempestività, possono considerarsi anche essi con altrettanta serena tranquillità.

Il dibattito finanziario alla Camera francese

PARIGI, 28

La seduta di discussione sulla riforma monetaria si è iniziata alla Camera alle 9.35; il Ministro Auriant ha presentato il progetto e dieci minuti dopo la seduta veniva sospesa per permettere ai deputati di esaminare il progetto.

Per evitare un eventuale boicottaggio della discussione, è stato deciso che la Camera pronuncerà la chiusura senza attendere che tutti gli iscritti abbiano parlato, di modo che il Senato, nella minaccia delle ipotesi, possa cominciare la discussione del progetto alla 19.

La commissione delle finanze del governo, che ha adottato i 20 voti contro 12 e 7 astensioni, quindi, oratori sono iscritti per prendere la parola nella discussione generale, al di fuori dei membri del Governo e dei portavoce della Commissione dei Finanze. Altri deputati si sono fatti ascoltare stamane, sia per intervenire nella discussione, sia per spiegare il loro voto. In virtù d'un decreto preso dal Ministro della Finanza, le borse dei valori e di commercio resteranno chiuse. Finché dureranno i dibattiti parlamentari. E' dunque necessario che il voto definitivo della Camera intervenga il più rapidamente possibile.

Impressioni all'estero per la stabilità del marco

COPENAGHEN, 28

Tutti i giornali riproducono con grandi titoli la dichiarazione del segretario di Stato tedesco Reinhardt, secondo la quale la moneta tedesca in nessun caso sarà svalutata.

La Turchia per la parità aurea

ASMARA, 28

Si annuncia ufficialmente che la Turchia intende mantenere la parità aurea.

Anche la dracma s'allinea

ATENE, 28

La Grecia ha deciso l'allineamento della dracma.

Il lei non sarà allineato

BUCAREST, 28

Il Ministro delle Finanze Cionovici ha dichiarato ai giornalisti che l'intesa monetaria anglo-franco-americana non avrà nessuna influenza sulla valuta rumena.

Offerte al Duce per celebrare l'Impero

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto dal Principe Aulista di Monteleone e Villafraanca R. Ministro plenipotenziario a riposo residente in Brasile 150 mila lire per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha assegnato 50 mila lire al Sindaco nazionale fascista Belle Arti per il fondo assistenza e 50 mila alla Federazione nazionale fascista artigiani per il fondo restauri opere d'arte.

Il Duce ha ricevuto dal signor Fabiano Hendel di Milano un'offerta di 30 mila lire per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma all'E.O.A. di Milano.

Accordi commerciali tra Italia e Finlandia

ROMA, 28

Oggi il ministro degli Affari Esteri Conte Galeazzo Ciano, e l'incaricato d'affari di Finlandia signor Helge Von Koenigsdorf ed il signor Walter Grassebeck hanno firmato un accordo per riprendere e regolare gli scambi commerciali fra i due paesi e i pagamenti relativi.

Foglio di disposizioni

Federali a rapporto - La chiusura del tesseramento - Il centro internazionale di radiofonia rurale - Nel Dopogiorno

ROMA, 28

Il Segretario del Partito con « Foglio di disposizioni » n. 686, comunica che giovedì 1. ottobre XIV alle ore undici terra rapporto nel Palazzo del Littorio ai Segretari Federali di Aquila, Ascoli, Piceno, Benevento, Bolzano, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Cuneo, Foggia, Gorizia, Grosseto, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Modena, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Pola, Ravenna, Rieti, Savona, Siena, Teramo, Venezia.

Con lo stesso « Foglio » il Segretario del Partito stabilisce che le operazioni di tesseramento per l'anno XIV, siano chiuse definitivamente il 10 ottobre XIV.

E' segnalata l'avvenuta costituzione, con sede in Roma, del centro internazionale di radiofonia rurale. L'Italia è alla testa delle altre Nazioni in questa attività e deve rimanere nonostante che il centro internazionale si proponga di incrementare la radiofonia rurale in tutti i paesi d'Europa.

I Federali e Segretari del Fascio dovranno trarre motivo per intensificare in questo campo la loro azione, secondo le direttive precedenti impartite.

Con successivo « Foglio » il Segretario del P. N. F. ha disposto la soppressione in data 1. ottobre XIV dell'ufficio di Segretario generale dell'E.O. N. D.

Il nuovo Federale di Reggio Calabria

ROMA, 28

Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del P. N. F. n. 687 in data odierna, reca:

« Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato il fascista Giovanni, (iscritto nel P. N. F. dal 30 gennaio 1931) Segretario della Federazione dei Fascisti di Combattimento di Reggio Calabria in sostituzione del fascista Giuseppe D'Alia. Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì primo ottobre XIV alle ore 10.30 anziani al Prefetto della Provincia.

Un viaggio in Etiopia dei Ministri Cobelli e Lessona

ROMA, 28

Si annuncia che prossimamente il Ministro delle Colonie, S. E. Lessona, e il Ministro dei Lavori Pubblici, S. E. Cobelli Gigli, visiteranno l'Etiopia, per rendersi conto di quanto è stato fatto per la valorizzazione dell'Impero e per concretare i nuovi piani di attività.

L'opera delle Consulte

ROMA, 28

Le Consulte coloniali, insediate venerdì dal Ministro delle Colonie, sono già entrate nella fase di attività. Infatti oggi si sono riuniti i presidenti delle cinque Consulte assai, (Lecce, Bari, Roma, Firenze, Venezia) e i loro presidenti si riuniranno la Consulta dell'Industria, mentre le altre Consulte si riuniranno nei giorni seguenti.

Il Borgomastro di Vienna ospite di Roma

ROMA, 28

Alle 19.45 è giunto il dottor Schmitz, Borgomastro di Vienna. Alla stazione si sono recati a riceverlo il Governatore di Roma S. E. Bottai col Vicegovernatore, il Segretario Federale dell'Unione, il Ministro d'Austria presso il Quirinale con il personale della Legazione, il consigliere della Legazione presso la Santa Sede.

Dissoluzione

ROMA, 28

L'affare Salegno continua. Gringore pubblica una nuova testimonianza del capitano della riserva Dauter (due volte, due citazioni all'ordine al giorno, cavaliere della Legion d'onore per meriti di guerra, croce di guerra) il quale afferma di aver avuto fra le proprie mani il documento che il comandante del 6. battaglione del 235 reggimento fanteria dovette leggere alle truppe.

Il documento annunciava che il capitano Salegno era stato condannato a morte in contumacia per diserzione e trattamento disonesto.

Ma Salegno tace e il Ministro della Guerra dell'Ereale Popolare francese dichiara di essere ignaro di tutto.

Nessuna meraviglia. E' di ieri la notizia che tre ufficiali della Scuola Militare di Saint Cyr (colonnello de Chilly, maggiore Cordier, capitano de France) sono stati allontanati dalla loro carica di istruttori in seguito a una pubblicazione a loro ostile, fatta il 20 luglio dal giornale « L'Humanité ». Ove si pensa che « L'Humanité » è nei più stretti rapporti col Comintern di Mosca ci si accorge che la giustizia militare francese è oggi sottoposta a leggi ed influenze di incerta nazionalità. In fondo, il caso Salegno non è che un particolare — sia pure atroce — di tutto un sistema in dissoluzione.

Le solenni feste del Mascal celebrate nelle terre dell'Impero

Imponente sfilata davanti al Viceré

ADDIS ABEBA, 28

Con una giornata sforgorante di sole ha avuto luogo stamane la solenne cerimonia festa del Mascal. L'ippodromo era stato allestito per la circostanza. Un grande spiazzo recinto era stato riservato ai soldati di tutte le armi e specialità. Tutto all'interno all'ippodromo dietro gli steccati bianchi era ammassata la folla indigena, calcolata ad almeno 15 mila persone. Tre tribune erano state apprestate per le autorità ed i notabili inquadrati tutti e tre in grandi fasci d'ottone dorati con ornamenti azzurre ed una artistica decorazione floreale. La tribuna di sinistra era per i capi e notabili indigeni, quella di destra per gli ufficiali ed i funzionari italiani, la centrale per il Viceré. Nella tribuna centrale hanno preso posto S.A.R. il Duca di Ancona, il vice governatore generale Pedretti, il Capo di S. M. Gariboldi, gli ex ministri di S. M. e Germania con il personale delle rispettive delegazioni, il Federale Corlese, il Governatore di Addis Abeba S. E. Kirillos, l'Abuna Kirillos che indossava un sontuoso paludamento nero e oro con uno sfarzoso parascio ricamato in oro, i generali Delagiani, Rossi, Olivieri, Pittasso, i Direttori sup. di governo, i comand. di reggimento.

Ras Sejam, con mantello nero e ricami d'oro, Ras Chebede in mantello turchese a ricami d'oro con la moglie in costume abissino pure a ricami d'oro. Nel centro dell'ippodromo erano ammassati i battaglioni indigeni a piedi e a cavallo con le relative bandiere agli ordini del generale Tessitore e del generale Galina.

Imponente adunata

Sullo sfondo verde della vastissima prateria i superbi battaglioni cominciarono a muoversi. I formidabili imponenti villorosi quadro di forze militari. Il Viceré è arrivato a cavallo seguito da un brillante stuolo di circa 50 ufficiali superiori a cavallo e scortato da squadroni etirei pure a cavallo. La superba massa di 10 mila ascari è scattata rigida nella posizione di saluto. Mentre le fanfare suonavano la Marcia Reale e « Giovinezza », il Viceré ha parlato in italiano, nella lingua dei trionfi, salutato da scroscianti applausi ha percorso il fronte delle tribune scendendo dinanzi a quella centrale. Nel cielo colteggiava una squadriglia di aerei. La cerimonia è incominciata con l'atto di sottomissione del Degiac Tu, del Degiac Sejam Desta, del Haurari Ghimer e del Liouemaoas Aledemathar che presentavano dinanzi al Viceré si sono inchinati profondamente. Il Viceré ha ordinato loro di non inchinarsi ma di salutare romanamente secondo la condizione di liberi uomini che loro riconosce l'Italia. Chi s'inchina per terra a baciare le scarpe anche dell'uomo più potente, ha detto Graziani, non è un uomo ma uno schiavo. L'Italia desidera che i cittadini della Etiopia siano liberi ed abbiano perfatta espressione nel nobile gesto con cui gli antichi romani e i loro italiani salutarono fra loro. Rivolgendosi quindi ai nuovi sottomessi il Viceré ha detto: « Il passato è passato. La generosità italiana mette una pietra sul vostro passato del quale siete responsabili fino ad un certo punto. Giacché ignorate i fatti e le situazioni, l'Italia prende ora atto della vostra sottomissione e fa assegnamento sulla vostra fedeltà. La mano che io vi do in questo momento a nome di S. M. il potente Re Imperatore Vittorio Emanuele III e del grande Duce del

Fascismo Benito Mussolini, è una mano leale che mai è venuta meno alla sua promessa di fedeltà e di amicizia. Mi auguro che voi mettiate nella vostra stretta di mano altrettanta fedeltà. Colaborate col Governo, realizzate il programma dell'Italia che è di fare di questa Etiopia, che ha tante ricchezze e tante tradizioni, un paese veramente grande, prospero, civile, rivolto verso tutti i benefici della civiltà moderna. Così si ha disposto, con la sua augusta volontà il potente Sovrano di Etiopia; così vuole il grande Duce del Fascismo, che Dio ha mandato non solamente per la prosperità e la grandezza d'Italia, ma per la salvezza dell'intero mondo civile, che nell'idea fascista, ha un elemento di salvezza contro le forze tenebrose del disordine e dell'odio sociale, che in tutte le nazioni cercano di minare le basi millenarie della civiltà moderna. In questo giorno sacro alla Croce e a tutti i fastigi del Cristianesimo augello il vostro atto di sottomissione all'Italia gridando con me: Viva il Re Imperatore! Viva il Duce del Fascismo!

Solenne giuramento

I quattro sottomessi hanno gridato Viva il Re Viva il Duce! ed alla loro voce ha fatto eco l'impressionante tonante grido delle tribune dell'ampio quadrato greto di soldati nazionali e 10 mila ascari ammassati sul prato. Che tutti insieme, come un rombo, hanno gridato: Viva il Re! Noi! Quindi i nuovi sottomessi hanno firmato l'atto di sottomissione col quale s' impegnano a non riconoscere né in Etiopia né fuori di Etiopia nessun'altra autorità che quella che l'Etiopia stabilisce la volontà sovrana dell'Augusto Re Imperatore Vittorio Emanuele III e s' impegnano a rispettare i suoi ordinamenti e le sue leggi. Dopo la firma i nuovi sottomessi hanno letto il documento collettivo, col quale dichiarano di non essersi potuti sottomettere prima perché furono impediti da altri ribelli ma che lontani già avevano sentito decretare i benefici della occupazione italiana e constatazione oggi con i loro occhi ciò che loro era stato detto. Promettono di ricompensare con la maggioranza fedeltà il ritardo della loro sottomissione. Quando i nuovi sottomessi hanno preso posto nella tribuna, dei notabili il Viceré scendendosi di due potenti altoparlanti del Ministero della Stampa e propagando ha parlato ai 10 mila ascari ammassati nell'ippodromo.

Il discorso agli ascari

Ecco la vibrante arringa del Maresciallo agli Etirei:

Ufficiali, sottufficiali, graduati ascari fedeli dei gloriosi battaglioni etirei che in 30 anni si annoverano campi di battaglia si sono coperti di gloria, due medaglie di oro fregiano la bandiera vittoriosa del R. Corpo Coloniale. L'una rappresenta le vostre glorie del passato l'altra, concessa recentemente, rappresenta le vostre glorie di oggi, consacrate sui campi di battaglia nella conquista dell'Etiopia.

In nome di S. M. il Potente Re d'Italia Imperatore d'Etiopia e del Grande Duce del Fascismo Benito Mussolini vi consegno oggi circa seicento decorazioni al valore e altre quattrocento promozioni e titoli di benemerita che costituiscono il fulgido trionfo di vittoria delle gloriose brigate etiree. Questo enorme numero mi vieta di poter appuntare personalmente sul petto di ciascuno i segni del valore come vorrei. Debo limitarmi ad appuntare medaglie e croci di guerra sul petto

di pochi che, simbolicamente vi rappresentano.

Ufficiali, sottufficiali, graduati ascari fedeli dei gloriosi battaglioni etirei il loro del vostro eroismo non è ancora chiuso. Dobbiamo ancora raggiungere gli estremi confini dell'Impero e voi tutti al mio seguito, saprete certamente scrivere, se sarà necessario, altre pagine di valore militare sul vostro libro di gloria. Solamente dopo potrete tornare alle vostre famiglie in quella lontana Etiopia che noi tutti vecchi e giovani amiamo come la nostra stessa patria. L'Italia, perché tanti gloriosi ha dato generosamente alla conquista dello Impero.

Ufficiali, sottufficiali, graduati ascari fedeli dei gloriosi battaglioni, gradite con me forte, ben forte. Viva l'Italia!

Tre volte il Viceré grida con la sua voce tonante Viva l'Italia e tre volte dalla massa imponente degli ascari erompe il grido romano di Viva l'Italia! Tre volte il Viceré grida Viva l'Eritrea e tre volte dagli ascari scaturisce il saluto alla loro lontana terra Viva l'Eritrea! Tre volte il Viceré grida Viva l'Etiopia Italiana! scandendo fortemente l'aggettivo Italiana e tre volte dai 10 mila uomini prorompe un grido osannante all'Impero. Poi il Viceré ordina il saluto al Re e il saluto al Duce. Nell'omaggio al Sovrano e al Grande Capo, si fondono le voci scroscianti degli italiani presenti e degli indigeni.

Le ricompense al valore

Quindi si procede alla consegna delle medaglie e delle croci di guerra al valore che sono appuntate personalmente dal Viceré sul petto del capitano Vassallo, del tenente Bertoldi, del sottotenente Serafini, del sottotenente Sanna, del capitano Cipolla, del capitano Decadio, del maresciallo dei carabinieri Garbino, del tenente Beni, del sottotenente Carrai, del centurione Gloria, del sottotenente Datz, del tenente Formisano, del tenente Dazzini, del tenente Garbino, del tenente Bici, del sottotenente Grassi, del maggiore Arico e di numerosi sciambechi, bulhabschi, muntaz e ascari. Ad ognuno dei decorati vengono consegnate le medaglie strighe la mano e rivolge cordiali parole di plauso e di interesse.

Quando appunta la medaglia di bronzo sul petto di un vecchio sciambechi con 36 anni di servizio, il Viceré mettendogli la mano sulla spalla l'addita al resto delle truppe indigene come fulgido esempio di una bella vita militare al costante servizio dell'Italia. Egualmente quando il Viceré appunta la medaglia sul petto del maggiore Arico gli otto volte decorato al valore lo addita alle truppe come una splendida esempio di vita eroica al servizio della Patria. Oltre le decorazioni e premi il Viceré ha donato ad ogni battaglione etireo mille lire perché servano a trascorrere lietamente la festa del Mascal. Immediatamente dopo si inizia lo sfilamento che è fatto non in ordine di parata, ma in ordine di fantasia. I battaglioni si succedono al passo di corsa e, giunti al Viceré si fermano a fare fantasia di guerra. Enthusiasticamente acclamati volta per volta dal pubblico sfilano il primo, il quarto, il settimo battaglione e lo squadrone a cavallo comandato dal maggiore Leguio.

Doni alla popolazione

Frattanto sono distribuiti alla folla indigena di Addis Abeba mila sacchetti legati con nastri tricolori contenenti ognuno 200 grammi di zucchero. Circa due ore dura lo sfilamento con fantasia dei battaglioni indigeni. Gli

ascari hanno indossato per la circostanza sulle loro uniformi normali indumenti tradizionali di gala violetti turchini rossi a ricami d'oro e ostentano scudi, lance, spade, simitarre, pugnali folli al monico sui campi di battaglia. Fanfare indigene dei vari distretti suonano tam tam di guerra della lontana Eritrea, sono vinti di Massaua, Asmara, Senafé, Cherem, Omager, Adugri, Adigualo, sono canzoni dei lontani villaggi fedeli donde al momento della mobilitazione accorsero verso la bandiera tricolore uomini di tutte le età in nobile gara per servire la grande Italia e il suo giusto Governo. Una pittoresca indigena frenesia delle fantasie indigene nelle quali queste genti primitive esprimono con il loro istinto artistico i loro sentimenti guerrieri. Il 1° battaglione sviluppa la caratteristica fantasia dei leoni con una simbolica acrobatica danza di destrezza la cui ritmica cadenza esotica arriva a toccare anche la nostra sensibilità occidentale. Il 2° battaglione Turiddu Grida il Viceré evocando l'eroico pioniere d'Africa che è gloria dei battaglioni e rivolge frasi indigene che suscitano l'entusiasmo degli ascari. Travolgente è la magnifica fantasia dello squadrone (Penne di falco) che termina in una celerrissima turbinante carica al galoppo. Per due volte il suo superbo squadrone compie il giro dell'ippodromo al galoppo. Ogni ascari brandisce una lancia o una scimitarra e simula il combattimento. La splendida festa militare termina con una fantasia generale eseguita da tutti i battaglioni e squadroni assieme.

Il sole sfiorante che ravviva tutti i colori compone uno splendido quadro di magnificenza coloniale e orientale. Terminata la cerimonia il Viceré e il Duca di Ancona si trattengono ancora mezz'ora a conversare cordialmente con gli ospiti della tribuna. Viceré e Duca. Durante l'intera giornata gli ascari hanno festeggiato nelle loro caserme la ricorrenza del Mascal, la popolazione indigena ha fatto altrettanto nelle case e nei tucul, nelle chiese gremite di fedeli preti e diaconi hanno innalzato a Dio solenni preghiere in onore del Re Imperatore e del Duce del Fascismo. A Dessié, Gondar, Debra, Tabor ed in altri importanti centri la solennità del Mascal è stata festeggiata con cerimonie religiose militari caratterizzate ovunque dalla spontanea numerosa e lieta affluenza della popolazione indigena locale.

La devozione al Duce degli operai in A. O.

SMARA, 28

Stamane migliaia e migliaia di operai appartenenti a tutti i cantieri di Asmara e delle vicinanze sono affluiti davanti alla Casa del Fascio, perfettamente invasi, recavano in testa cartelli con indicazioni delle rispettive ditte e con grandi scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce ed allo Impero, ed erano precedute dalle fanfare doppiolavoristiche. Ai lavoratori così radunati il Federale, alla presenza del Governatore Guzzoni, ha annunciato che il Duce aveva disposto l'aumento del la paga in ragione di una lira per ogni ora a tutti gli operai dell'A. O. I. La notizia è stata accolta dagli operai con grandi dimostrazioni d'entusiasmo e di fervida gratitudine per il Duce. L'entusiasmo ha assunto il tono più alto quando il Governatore ha rivolto un breve discorso agli operai, ricordando il costante sollecito ed assiduo interessamento del Duce per i lavoratori nell'Africa Orientale Italiana.

Quindi gli operai si sono diretti verso il vasto campo dell'ippodromo del Littorio per assistere alla celebrazione della cerimonia della festa del Mascal. L'im

La cronaca di Udine

Il Maresciallo Badoglio in Friuli per un lieto avvenimento familiare Le manifestazioni a S. Vito al Tagliamento

FEDERAZIONE
FASCI DI COMBATTIMENTO

Saluto

Il Friuli fascista saluta il Maresciallo Badoglio con l'animo schietto e rude del popolo che forgia il suo carattere guerriero nella missione di scelta avanzata della Patria, e accoglie il Maresciallo nel ricordo dei fanti in grigio verde che in una lontana primavera marciavano verso la gloria sognando l'Italia imperiale che oggi è una luminosa realtà sorta dal clima ardente della Rivoluzione fascista.

Il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Duca di Addis Abeba, è oggi ospite della nostra terra per un lieto avvenimento familiare: il fidanzamento del Duca d'Aosta Luigi con la principessa Maria Teresa di Savoia, figlia del re.

La sua esultanza, interpreti dell'anima e del pensiero di tutta la gente friulana, di partecipare alla gioia delle famiglie Badoglio e Rotta esprimendo ai fianchi l'augurio fervido, commosso, esultante di tutta la popolazione della provincia. L'intimità delle ragioni che portano S. E. Badoglio in Friuli non consente quel che sarebbe pur nel cuore di tutti: manifestare ancora una volta all'Illustre Soldato cui la patria guarda con riconoscenza amore, la devozione calda e vibrante della terra friulana. Ma il conquistatore dell'Europa conosce profondamente il cuore dei friulani: Egli sa quanto posto in occupi, di quanta venerazione affettuosa sia oggetto. Oramai dire che dopo la sua terra natale, questa nostra è la provincia che si sente legata a S. E. Badoglio dai vincoli più saldi, dal ricordo inconfondibile della guerra santa cui Egli ha dato un contributo ormai luminosamente inciso nella storia gloriosa della Patria.

Alle benemerite acquisizioni con le folgoranti vittorie azioni di guerra di altissimo stratega ha aggiunto quelle realizzate con la conquista dell'impero: vittoria cui grandezza appare col tempo sempre più protigiosa.

I friulani che hanno dato tanta generosa offerta di sangue e di volontà alle conquiste coloniali, che hanno marcato il loro possente passo di alpini dietro i segni del Condottiero balzando animosi con Lui oltre ogni meta, gradano oggi a S. E. Pietro Badoglio il loro affettuoso attaccamento. Gli dicono la loro appassionata ammirazione per aver servito ai suoi ordini, e pronti in ogni istante a seguirlo, per la gloria del Re, per la potenza del Duca, per la grandezza dell'Italia imperiale!

L'ordine delle cerimonie a S. Vito al Tagliamento

Oggi tutta la zona del sanvitese renderà al Duca di Addis Abeba solenne vibrante omaggio.

Il Podestà on. Fancello ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Pietro Badoglio, Maresciallo d'Italia, Marchese del Sottino, Duca di Addis Abeba, ospite di S. Vito, un dolce nodo di affetti e di promesse si intreccia oggi tra il figliuolo del Condottiero, una geniale nobilità e gentile della nostra terra.

Da tutti i cuori scaturisce e si eleva fervido e spontaneo omaggio deferente, l'augurio felicissimo.

Cittadini!

Il nome di Pietro Badoglio rievoca nelle nostre menti una ressa di ricordi remoti, e recenti che sintetizzano in due parole scintillanti di gloria: « Vittoria e Impero ».

In sette mesi, con poche superbie, magistrati, folgoranti battaglie, Badoglio ha conquistato all'Italia l'impero obliato, dimostrando al mondo dei nemici e dei falsi amici, inviolati ed egosti, gretti e codardi, quale sia la tempra degli Italiani di Mussolini.

Cittadini!

Gridiamo al Duca Vittorioso il nostro omaggio di devozione, di ammirazione, di riconoscenza e ripetiamo a Lui, perché la porta di Duca nostro, la ferma promessa di marciare in ranghi serrati, di combattere e vincere, perché la luce di Roma fascista irradi ancora sul mondo i suoi raggi fecondi.

Viva l'Italia fascista! Viva Badoglio!

Dal Palazzo Comunale
29 settembre 1939 XIV.

Il Podestà
E. Fancello



Il Segretario del Fascio ha dato pertanto le seguenti disposizioni:

Per le ore 9 tutte le forze militarmente inquadrare, dovranno essere ammassate in Piazza Vittorio Emanuele III. Per le 8 dovranno essere finiti i concentramenti parziali secondo le seguenti disposizioni:

Avanguardisti: in via Fabrice agli ordini del C. M. Faccini.

Giovani fascisti: in via Roma (Levada) agli ordini del Comandante Guattieri.

Fascisti: nel Piazzale delle Scuole Elementari di via Castello agli ordini del C. M. Battistoni.

Fascio femminile: in via Sarpi (accesso da via Cesarini) agli ordini del camerata Luciano Macor.

Forze combattentistiche: decorati al valore, mutilati, combattenti, associazioni d'Arma, nel cortile della

Scuola Media in via Amalteo agli ordini dei camerati C. M. Cassani e Primo Macor.

Organizzazioni varie: Dopolavoro, Sindacati, Associazioni, Popolazione in genere, nel Piazzale della Stazione agli ordini dei camerati Alborghetti e Cudignotto.

Uniforme fascista.

La piazza sarà bloccata e accessibile solo alle forze inquadrare come sopra. Ripetere che la popolazione (uomini e donne) dovrà inquadarsi nel Piazzale della Stazione assieme alle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche. La giornata di oggi martedì sarà per tutti solenne festa civile. Saranno esposte le bandiere.

Alle manifestazioni saranno presenti tutti gli Ispettori di Zona e i Segretari del Fascio di Combattimento della Provincia.

NUOVE INSEGNE

I riti inaugurali al Gruppo Rionale "Edgardo Beltrame"

Le Camicie nere del 3.º Gruppo Rionale hanno domenica inaugurato, con rito solenne il Labaro del Gruppo e le fiamme dei settori e la cerimonia svoltasi nel cortile dello Essiccatoio Bozzoli in via Civileale, è stata vibrante. L'ammassamento è incominciato fin dalle ore 10, e le Camicie nere dei tre settori, disposte in lunghe colonne, hanno preso posto nel cortile. Accanto agli anziani, alla vecchia avanguardia della Rivoluzione, hanno preso posto i Balilla Moschettieri del 1.º Gruppo Rionale col labaro della Legione « Pio Pischnutta ». Erano presenti, i dopolavoro di S. Gottardo, Lupa, Cementi del Friuli, Aziende Chiese con rispettivi capi, i Giovani fascisti del III gruppo Rionale. Alle 10.30 il cortile dell'essiccatoio era gremitissimo. Sul palco in alto, fra le quali notavano i dottori Mauro e il camerata cav. Misseri per il Direttorio del Fascio, i dirigenti del gruppo Rionale: cav. Roggi, cav. Zorzi, geom. Lenzi, e cav. cent. De Zorzi, il presidente dell'O. N. Balilla cav. uff. centurione Sergio Bernardini, il maggiore Lanini dell'XI Genio, nonché i rappresentanti dell'O. N. B. del gruppo Rionale e delle associazioni di Arma. Il Segretario Federale era rappresentato dal cav. cap. Bonanni. Erano pure presenti i genitori di Edgardo Beltrame cui si intitolava la nuova fiamma, la signora Lorenza Barba per la delegata del Fascio femminile, la signora Fumel e numerose donne fasciste del Rionale. Il cav. don Berardi, cappellano militare ha benedetto sei fiamme e il labaro, dopo che le medesime avevano liberato le insegne dei veli che le coprivano, consegnandole agli allievi. Per il labaro Rionale era madrina la signora Olga Pessalenti in Masieri; per le fiamme dei settori: signora Toppiani, signora Pinta del Faglio Maddalena, signora Zoratti-Medagorzi, per le fiamme delle Piccole Italiane: signora Solmayre Stelz, Concetta Bevilacqua e Olga Preiani.

Gli allievi hanno offerto alle gentili madrine fasci di fiori. Il cappellano militare ha pronunciato parole di sentite e toccanti parole di circostanza. Presentato dal fiduciario cav. Gambarni ha preso quindi la parola il cap. cav. Bonanni che, dopo aver portato il saluto e l'adesione del Federale, esprime al III Gruppo il suo plauso per l'intensa e

preziosa attività che sta svolgendo a favore delle organizzazioni del Rionale. Il cap. Bonanni ha fatto quindi in breve il riassunto della immensa opera del Rione compiuta per volontà del grande Capo che ha saputo ridare all'Italia il destino imperiale.

Con vibranti saluti al Re e al Duca la cerimonia si è compiuta.

A completamento del programma, che per l'incidenza del tempo non fu possibile portare a termine domenica sera, mercoledì alle ore 20 avranno luogo nel cortile dell'Essiccatoio Bozzoli gli annunciati cori della corale gratiche Chiesa e i fuochi d'artificio.

Ingresso libero: sono invitati ad intervenire tutti gli abitanti della circoscrizione del Gruppo Rionale.

L'inaugurazione della bandiera dei Reduci d'Africa

Domenica prossima 1.º ottobre sarà inaugurata la bandiera dei Reduci d'Africa che presero parte alle campagne dal 1890 al 1896 inclusi.

La Presidenza ha diramato una circolare a tutti i reduci della Provincia che sommano a quasi 200. Invitandoli ad intervenire compiuta la patriottica cerimonia che si svolgerà alle ore 10 nella grande sala a pianterreno della Casa del Littorio, gentilmente concessa dal Segretario Federale.

Interverranno le maggiori autorità civili e militari, le Associazioni Combattentistiche, le organizzazioni del Rione, nonché tutti i reduci dell'A. O. I. testé congelati.

Va rilevato che alla dotazione del nuovo vessillo, di cui l'Associazione dei reduci d'Africa era sprovvista, hanno concorso con generoso slancio alcuni Enti locali, i quali hanno voluto con ciò dimostrare il loro vivo attaccamento verso i valorosi Veterani che 40 anni addietro conobbero tutta l'asprezza della lotta sostenuta sulle ambe deserti dell'Eritrea.

L'apertura delle Scuole rurali

Si comunica agli interessati che le Scuole Rurali dell'Opera Balilla si apriranno con il giorno 5 ottobre p. v.

I promossi nelle Scuole

All'Istituto Magistrale

Ammessi alla I.ª classe del corso inferiore: Anastasia Dorina, Antonelli Mario, Baldan Silvana, Baccuzzi Luigi, Bolla Ferruccio, Bulfini Maria Lidia, Comisso Igino, Cozzi Carlo, Del Torre Giannina, De Martino Salvatore, Flabian Ada, Gantzi Armida, Gasparotto Iosè Anna, Giro Ada, Bernardi Ombellina, Calice Bepino, Canale Ugo, Colle Nives, De Minico Rosetta, Di Benedetto Adele, Fabbro Liliana, Mantovani Anna, Menegon Emilia, Missoni Vanda, Mizziolini Giacomo, Pasianotto Rodolfo, Poma Dario, Romano Rinaldo, Sambuco Renza, Tata Leonida, Tessaro Bruna, Tosolini Renzo, Vattolo Ines, Zanini Laura, Lavia Benigno, Maria Mario, Mattiussi Elio, Orazi Bruno, Pappaletera Giovanni, Vale Luciano, Viola Mammola.

Promossi alla II.ª Mag. inferiore: Bassanetti Rodolfo, Cancellier Antonio, Colloighi Bruno, Comas Elmirino, Marchiol Primo, Marcolini Mirko, Bernardini Valdivia, de Portis Paola, Eretig Ermida, Garnero Fasse Lidia, Iob Pierina, Mianj Anna Maria, Placenzotto Laura, Ruotolo Achille, Saracino Giovanni, Tindelli Silvio, Ercole Rino, Valle Renata, Valle Silvano, Sinigaglia Teresa, Zanitti Mario.

Promossi alla III.ª Mag. inferiore: Bascariuti Lidia, Genaro Bruno, Gri Pietro, Guandalini Vincenzo, Iob Luciano, Lenisa Renato, Malocco Giovanni, Micconi Giacomo, Pellos Bruno, Pivetti Aldo, Pol Cesare, Silvestri Tommaso, Toffolini Leandro, Corbelli Franco, Crostella Renata, Medici Lilliana, Orlando Laura, Rumis Tullia, Turrini Lola, Versano Maria, Canale Anna Maria.

Promossi alla IV.ª Mag. inferiore: Antoniacomi Anna Maria, Bulligan Bruno, Capuzzi Giuliana, Catena Elsa, Galluzzi Diana, Giudice Maria, Madressi Benito, Mina Lidia, Padua Maria, Plaloni Luciana, Quaropolo Mario, Rea Giancarlo, Rosso Elide, Sassi Ancilla, Colonnello Rakawaska.

Ammessi al Corso Mag. superiore: Clabasso Plinio, Pascotto Mario, Liani Mario, Pagotto Luigi, Sandri Anna, Visentini Anna, Darocco Gianfranco.

Promossi alla III.ª Mag. superiore: Cudignello Pierina, Fantuzzi Maria, Melacini Giovanni, Merlino Valeria.

Gli aumenti salariali

ai dipendenti del commercio

L'Unione fascista dei commercianti richiama nuovamente l'attenzione delle ditte associate su quanto è stato ripetutamente pubblicato circa gli aumenti salariali ai dipendenti da aziende commerciali. Ricordiamo che gli aumenti in vigore dal 1.º corrente si applicano a tutto il personale operaio ed impiegatizio in relazione alle aliquote 10 per cento al personale dipendente dalle aziende sotto indicate: Abbigliamento, tessili, vetro e ceramica, prodotti artistici e dell'artigianato, orafi, artigiani, orologiai ed affini, pellicce, cuoi, calzature, generi di monopolio, prodotti per l'agricoltura, prodotti chimici, ferro, metalli, macchine e derivati, combustibili solidi, istituti di cura privati, legnami, mobili ed affini.

Aumento dell'8 per cento: Olii minerali, carburanti, lubrificanti, automobili ed accessori, alimentazione generale, drogherie e colonie, vino e prodotti affini, latte e derivati, ortofruttili, pesca, materiale da costruzione, alberghi e turismo, esercizi pubblici, libri, carta ed affini, prodotti zootecnici, spedizionieri, panificatori ed affini, olio.

Aumento del 6 per cento: Cereali, legumi e prodotti affini.

L'Unione e le delegazioni Mandamentali sono a disposizione degli associati per i chiarimenti che fossero loro necessari in merito a quanto sopra.

FALLIMENTI

Il Tribunale di Udine con sentenza 24 corrente mese ha dichiarato l'fallimento della Ditta Fratelli Igido e Ottorino-Domenico Simon, esercente il commercio di ferramenta a Pordenone. Giudice delegato il cav. dott. Della Bianca; curatore il dott. Carlo Piazza. Termina per la presentazione dei titoli di credito al 21 ottobre prossimo; chiusura del processo di verifica al 10 novembre prossimo.

Altra cronaca in 6.ª pagina

STATO CIVILE DI UDINE

27-28 Settembre 1939 XIV

Nati: 18

Morti: 7

Matrimoni: 4

Riassunto settimanale

dai 21 al 27 settembre XIV

Nati: 33

più 2 nati morti

Morti: 18

Matrimoni: 11

Naziste

Legittimi: Durlatti Rosina di Guido Natale; Oghina Mario di Eugenio; Chiancinelli Penina di Giuseppe; Curioni Carlo di Giuseppe; Carloni Luigi di Giuseppe; Mauro Anna di Albino; Bernardis Grazia di Pietro; Cristofari Gianfranco di Pietro; Zinghella Lucia di Pietro; Gaspari Maurizio di Elio; Trevisan Maria di Angelo; Michelutti Francesco di Guido; Danielutti Ivana di Pietro. Ilegittimi 3.

Morti

Pravisan Attilio fu Luigi di anni 69 pensionato; Nascimbene Contardo Costantino di Giovanni di anni 63 M. Impiegato; Rungiani Giuseppe fu Nicola di anni 72 calzolaio; Scabelloni Felicia fu Giacinto di anni 24 sarti; De Toni Lucia fu Gio. Battista di anni 49 contadina; Melia Prad Renato fu Giacomo di anni 53 primo archivista; Comelli Manfredo di anni 40; Batta di anni 38 casalinga.

Publicazioni di matrimonio

Fasso Federico meccanico con Gi. Gina casalinga.

Matrimoni

Lanari Michele ingegnere con Com. Cesarina casalinga; Polo Fern. Bascariuti R. E. con Contin Irene casalinga; Di Giusto Valerio scultore con Bocchino Anna sarta; Tomadini Elio fabbro con Melia Annita casalinga.

Alle Opere assistenziali

ALL'E. O. A. è pervenuta la seguente offerta a mezzo del « Il Popolo del Friuli » per onorare la memoria di Attilio Pravisan: comm. Mario Asquini lire 10.

Caduti dalle scale del Municipio

Iolanda Biasutti d'anni 29 dimorante in via della Valle, scendeva ieri mattina dalle scale del Municipio; accidentalmente cadde in un tratto scivolava malamente in modo da riportare una ferita da taglio alla gamba sinistra.

All'Ospedale le sono stati praticati due punti di sutura; guarirà in 5 giorni.

Oggi all'Odeon

4.ª giornata dello spettacolo inaugurale del grande Teatro Cinema. Il grandissimo successo ottenuto dal duplice programma di Cinema e Varietà, ha indotto la direzione dell'Odeon, di replicare ancora oggi e domani lo spettacolo iniziale.

Il film meraviglioso di Lubitsch « Desiderio » con Marlene Dietrich e Gary Cooper, ha ottenuto veramente un trionfo enorme, anche per la perfetta riproduzione acustica degli impianti cinematografici e della sala.

La Varietà della « Rivista Carson Jazz » in aggiunta al normale dinamico spettacolo di fantasia, si esibirà in nuovi numeri di solo e assieme al Balletto Carson.

Come normale, le rappresentazioni hanno inizio alle ore 17 con svolgimento continuo e con validità di tutte le riduzioni.

BOCHI DI CRONACA

Salutare e benefica per tutte le età e l'acqua miracolosa S. Antonio di RECOARO.

Faccendone uso abituale, si sentirà un grandissimo vantaggio a tutto l'organismo.

Apertura nuovo negozio pesci

La Ditta Carlo Giovanni fu Gottardo di Marano Lagunare, informa che con il giorno di giovedì 1.º ottobre verrà aperto in Via Zanon (Cortile casa Giacomelli), un nuovo negozio spaccio pesce fresco al minuto.

Il pesce che verrà trasportato da Marano a Udine, con apposita autovettura, arriverà a Udine freschissimo e sarà subito posto in vendita a prezzi popolari.

Gli orfanelli del Tomadini in gita sul Joannes

Sessanta chilometri se non più hanno percorso l'altro giorno a piedi, gli orfanelli dell'Istituto Tomadini. Partiti di buon mattino in una quarantina da Udine in poche ore giunsero a Raschiacco di Faedis, da dove, dopo una brevissima sosta ed una modesta refezione intrapresero la salita per Valle di Saffunberg. La salita fu aspra e faticosa, ma il coraggio e l'ardimento vinsero, ogni ostacolo ed in poco più di un'ora si trovavano al Dopolavoro di Valle per una refezione. Non pieganze squisite, ma la fame fece tutto squisito ed un buon blichio dispose i ragazzi a nuove escursioni. Quindi di nuovo, in marcia; gli escursionisti raggiun-

sero e sorpassano la gita San Lorenzo (m. 914) e subito si presenta dinanzi il monte Joannes; una breve sosta per riprendere fiato e poi di nuovo partenza.

Alle tredici e trenta i bravi ragazzi raggiungevano la cima del monte Joannes (m. 1200). La brezza montana, il colle verdeggiante, le rive rapide attirarono la passione dei ragazzi che, seppur stanchi si divertirono a correre, a girare nei dintorni. Dissesa rapida a Canocchia e in due ore raggiunsero Faedis. Una refezione li rende atti a riprendere — sempre a piedi — la via del ritorno.

Inni e canti vari allietarono il cammino piuttosto lento e verso le 21 i giovani rientrarono all'Istituto Tomadini stanchi assai, ma lieti e desiderosi di altre consumazioni.

SPETTACOLI

Teatri

« Odeon »

Cinema e Varietà. — Repliche del grande spettacolo inaugurale. — Allo schermo « Desiderio » con Marlene Dietrich e Gary Cooper. — Sulle scene: « Rivista Carson Jazz ». — Ore 17 con normale svolgimento continuo.

Cinematografi

Savoia

« Nel mondo della luna » - Brillante commedia moderna divertentissima Maria Paromout con la simpatica coppia: Margherita Sullivan e Henry Fonda - Ore 17.

Impero

« La Principessa Tam Tam » - Romanzo esotico di passioni con Josephine Baker. La venera negra lantera la nuova danza « Conga ». Novità di successo. - Ore 17.

Cecchini

Avventura melodica. Novità Paromout di emozioni, sensazioni in un recente romanzo di avventura e di amore. Interpreti: Gertrude Michael, George Murphy, Val. Le rid. Ore 17.

DATTILOGRAFIA
COPISTERIA
ORTOLANI - Tel. 4-20
Piazza Duomo, 16

VITE D'ORO la grappa di gran classe, si vendrà solo in bottiglia originali da litro.

VITE D'ORO la grappa di gran classe non è un segreto, è semplicemente una vecchia riserva di grappa genovese. - Tel. 3.

ALCOR

5 VALVOLE

3

ONDE (corte - media - lunghe)

50

LIRE MENSILI

6 Novità assolute

Brevetti Magneti Marelli

Telco monoblocco - Blocco Corina - Condensatori di allineamento a Permanenti - Trasformatori di media frequenza in Poliferro - Scala Policroma - Cambio tar-
sistenti rete

PREZZI DI VENDITA

in contanti L. 847 (Compresso valvole e tasse)

A rate L. 100 alla consegna

e 17 rate mensili da L. 50

RADIOMARELLI

Udine Via Vitt. Veneto 44

Tel. 6.83

Laboratorio riparazioni - Cambi - Occasioni

Nostri rivenditori in provincia: S. Daniele - Vigonza Giovanni
Cividale - Luchini Eugenio - Tarcento - Pasquetti Armando
Codroipo - Peruzzi Giovanni - Tavrisio - Tschirwald Giovanni
Latisana - Pinzani e Silvestri - Teor - Moratti Giuseppe
Palmanova - Turchetti Antonio - Tolmezzo - Candotti Attilio
Pontebba - Centin Enrico - Tricesimo - Fabbro Guglielmo

UN FILM TUTTO BRIO, TUTTO SAPORITO, TUTTO DIVERTENTE:
UNA NOVITA' «PARAMOUNT» DI ASSICURATO GRANDE SUCCESSO:

Nel mondo della luna

Deliziosa e gaia commedia in cui si narra di due innamorati, che sempre si bisticciano, sempre cadono dalle nuvole, sempre sognano nel mondo della luna... la loro felicità. Interpreti una coppia bellissima:

Margaret Sullavan - Henry Fonda

Oggi grande divertimento al CINEMA SAVOIA

Gli avvenimenti dello sport

I bianco-neri esordiscono con una severa sconfitta Padova-Udinese 3-0

PADOVA, 28

Il campionato, per i bianco-neri, non ha avuto inizio sotto i migliori auspici. I debiti e le preoccupazioni sorte durante la fase preparatoria, hanno avuto pur troppo la loro chiara conferma, e il problema della nuova e definitiva inquadratura della squadra è tutt'altro che risolto. Dal primo ruzzolone di Verona all'affermazione con l'undici libero della Pro Calcio di Bologna, si era verificato un certo miglioramento fra le file della compagine friulana, ma non tale da permettere di guardare con fiducia alle difficoltà e ben più serie prove del campionato.

Ci duole esprimere in questi termini nei riguardi dei compagni di Tavano, ma è doveroso constatare che gli isforti compiuti dal signor Fogli non sono stati ripagati nella loro giusta misura. Ieri si è visto all'Appiani di Padova un'Udinese bruciante nel buio spietato laddove gli assenti hanno lasciato un vuoto incolmabile: Ricci, Bellotto, Dal Pont, Costa, Cossio.

Per tornare in cifre il rendimento dell'attuale linea di punta bianco-nera, basti ricordare che non un solo tiro è stato effettuato verso la porta avversaria. Noi ci auguriamo che questa partita debba segnare un episodio isolato, poiché per la verità la squadra potrebbe rendere molto di più, ma sta di fatto che troppa lacune ed evidenti deficienze tecniche sono emerse nel corso della partita. Bighellini, ad esempio, che si è fatto ripetutamente espandere dai cavalieri sportivi padovani, ha sulla coscienza ben due dei tre punti. Un casuale ed innocuo tiro di Zanca dalla linea di fondo lo ha sorpreso tra lo stupore della stessa ala sinistra che non aveva certo nessuna intenzione di segnare, ed un altro pallone, il secondo scudo che è andato nella sua rete, ha fatto cadere nella sua rete infortunata e ne accorgesse. Due infortuni, quindi, che avrebbero forse impedito una sconfitta così severa.

Ma che dire di Pressacco sul quale appunto ci eravamo ripromessi di esprimere un giudizio proprio in questa difficile prova? Il terzino di Spilimbergo ha coadiuvato i padovani nella segatura della seconda rete, e Bighellini o Ciroi hanno più volte dovuto ricorrere al riparo per rimediare a non pochi suoi errori. Ecco dunque riassumere le nostre osservazioni sulla fondatissima riserva operante del signor Fogli il quale inopinatamente alcune domeniche addietro, sostituito l'anziano e fidatissimo Bellotto con l'acrobata spilimberghese.

Non sono tutti qui i guai dell'undici bianco-nero. Petrozzi è un altro atleta completamente mancato all'attesa. Il solido medio centro tricesimano è indubbiamente tricesimano in una partita, ma poiché sul finire dell'incontro lo abbiamo visto prodigarsi per risolvere le sorti della squadra.

Anche Gallo e Tavano hanno giocato molto al di sotto del loro valore. La prima linea? Affermando che Cavasin non ha effettuato una sola parata, abbiamo detto tutto sul conto di questo reparto. Manca l'intesa e un minimo attaccante, certo, ma non provvisoriamente, ma le loro improvvisazioni hanno avuto ben scarso successo. Non siamo qui per dare consigli al valente allenatore del bianco-nero, ma ci permettiamo ricordargli a proposito che tra le riserve vi sono degli ottimi elementi che potrebbero fare molto di più di qualche titolare e che non domandano di meglio di entrare in prima squadra. Che ne dice Raini?

Il signor Fogli, non a torto e per ovvie ragioni di opportunità, potrebbe accusarsi di zelo eccessivo, ma gli è che ci sentiamo di difendere la causa, più che dei giocatori, quella degli sportivi che non possono ancora rendersi ragione del mediocre funzionamento della squadra del cuore.

Prima di chiudere queste note di commento, vogliamo riferire sul conto di un signore che ha notevolmente collaborato alla vittoria dei bianco-neri: l'arbitro. Può accadere ad un direttore di gioco di incorrere in errori marziali e grossolani, ma non potevamo pensare che il signor Leon di Milano, non nuovo agli sportivi udinesi, si fosse messo di puntiglio per ostacolare in tutti i suoi sviluppi il gioco del bianco-nero. Una cosa ci auguriamo che il Direttore Divisioni Superiori non ci mandi più un arbitro di tal fatta.

Il Padova, alla sua seconda uscita, dopo infatti il pareggio di Trieste con la Fortitudo, ha pienamente soddisfatto i suoi sostenitori. Squadra solida, ben preparata e praticante un gioco dettato da sani principi tecnici. I bianco-neri vogliono ritornare in Serie B. Forse vi riusciranno.

dell'ala sinistra padovana che aveva già guidato al goal.

E' al 23', dopo un angolo contro i bianco-neri, che i friulani subiscono il primo punto in seguito ad una mischia provocata da una punizione analoga alla precedente. E' Petron che si fa luce tra un groviglio di gambe ed indirizza in rete così un tiro fulmineo. Sporadico contrattacco degli udinesi agevolmente contenuto dalla difesa avversaria.

Prima della fine del tempo, registriamo un altro calcio d'angolo ai danni del bianco-nero.

Nella ripresa i padovani imprimono al gioco un ritmo più accelerato. Dopo due minuti Rallo, a coronamento di una discesa lineare, calca un pallone di traverso che Bighellini non è riuscito nemmeno a scorgere.

Crediamo che con maggior accortezza da parte dell'intera difesa bianco-nera questa segnatura avrebbe potuto essere evitata. Abbiamo letto dell'ultimo punto realizzato dai calciatori della città del Santo alla mezz'ora.

Prima della fine i compagni di Tavano hanno ottenuto un calcio d'angolo ma senza alcun esito.

Luigi Petrin

La domenica calcistica

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A	
Lazio-Triestina	3-1
Bologna-Ambrosiana	1-0
Juventus-Napoli	1-0
Novara-Alessandria	3-1
Lucchese-Milan	0-0
Parma-Brescia	1-0
Torino-Roma	2-0
Sampdoria-Florentina	1-1

DIVISIONE NAZIONALE B	
Venezia-Catania	2-1
Verona-Cremonese	4-1
Palermo-Brescia	0-0
Pisa-Catanzaro	1-0
Vareggio-Modena	1-1
Atalanta-Pro Vercelli	3-2
Spezia-Messina	1-1
Livorno-Aquila	5-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A	
Bologna	3 2 1 0 4 2 5
Genova	3 2 0 1 7 3 4
Torino	3 2 0 1 5 3 4
Juventus	3 2 0 3 3 2 4
Bari	3 1 2 0 4 3 4
Lazio	3 2 0 1 6 5 4
Roma	3 1 1 1 3 2 3
Lucchese	3 0 3 0 2 2 3
Florentina	3 0 3 0 3 3 3
Milan	3 1 1 1 4 4 3
Sampdoria	3 1 1 1 3 5 3
Ambrosiana	3 1 0 2 6 2 2
Novara	3 1 0 2 7 8 2
Triestina	3 1 0 2 3 5 2
Napoli	3 0 2 1 1 3 2
Alessandria	3 0 0 3 2 8 0

DIVISIONE NAZIONALE B	
Atalanta	3 2 1 0 6 3 5
Livorno	3 2 0 1 8 2 4
Modena	3 1 2 0 5 3 4
Pisa	3 2 0 1 3 2 4
Pro Vercelli	3 2 0 1 4 3 4
Spezia	3 1 1 1 3 2 3
Verona	3 1 1 1 1 4 3
Brescia	3 1 1 1 1 1 3
Venezia	3 1 1 1 3 3 3
Messina	3 1 1 1 4 5 3
Vareggio	3 1 1 1 4 5 3
Catania	3 0 2 1 3 5 2
Aquila	3 1 0 2 5 6 2
Cremonese	3 1 0 2 3 6 2
Palermo	3 0 2 1 1 4 2
Catanzaro	3 0 1 2 0 3 1

Sezione propaganda

3.a Coppa Zugliano

Giovinanza-Adua 5-1

2.a Coppa «R. Di Giusto»

Italia Ardita-Aurora 6-5

3.a Coppa Zugliano

Giovinanza-Adua 5-1

La partita decisiva per l'assegnazione dell'undici che doveva entrare in semifinale, è stata nettamente vinta dall'undici del Giovinanza. Le due squadre s'erano incontrate una volta nel corso di questo torneo, e avevano chiuso in parità. Questa volta invece la squadra del 3.º Gruppo Rionale, dopo una accurata preparazione, ha concluso di qualche nuovo elemento veramente indispensabile, ha avuto nettamente ragione dei suoi avversari, anche se questi avevano messo nelle loro file atleti quali Conti e Del Negro dell'Udinese, nonché Pizzolo che però delusero l'aspettativa.

La partita giocata su un campo reso pesante dalla pioggia, è stata molto combattuta, specialmente nei primi quarantacinque minuti chiusi in parità.

Il migliore uomo in campo è stato indubbiamente Vismara che ha superato nettamente Conti. Buoni pure del Giovinanza il trio difensivo, e quello attaccante che ha avuto in Buiatti lo stoppaccatore. L'adua ha lasciato intravedere le sue grandi possibilità e sarà una squadra che farà sicuramente molta strada.

Per la cronaca diremo che la partita è terminata alla pa-

ri (1-1). Hanno segnato Buiatti per il Giovinanza e Conti per l'Adua ambedue su calcio di rigore. Nella ripresa la superiorità del bianco-nero è risultata evidente. Fontanini, Buiatti, Cossio, e ancora Buiatti, portavano a cinque le porte per il Giovinanza.

Formazione squadra vincente: Gromese, Visentin e Liani; Mungheri, Vismara e Nalato; Zorzi, Fontanini, Buiatti, Veniga II, e Cossio. Arbitro sig. Menchini del G. A. U.

2.a Coppa «R. Di Giusto»

Italia Ardita-Aurora 6-5

Una larga messe di reti nella prima partita eliminatoria del torneo posto in palio dal 3.º Gruppo Rionale, svoltasi sul campo «R. Di Giusto». Le previsioni della vigilia non erano certamente a favore del leggero se pur tecnico undici della risorta Italia Ardita. Sul campo invece queste previsioni sono state fugate dal gioco franco, veloce e insidioso dei rosati, i quali, non soltanto sono riusciti a tener testa ai loro più prestanti avversari, ma a superarli aggiudicandosi la vittoria che li porta direttamente in finale.

La partita ha avuto fasi di gioco vivaci, e questo lo dimostrano le undici segnature marcate nel corso della combattuta partita. Hanno brillato le rispettive linee attaccanti, mentre all'opposto i trii difensivi si sono dimostrati poco affidati e quindi incapaci di sostenere l'urto degli attaccanti. Tuttavia si sono particolarmente distinti Campana, De Stefano, Zorzi e D'Odorico dell'Italia Ardita, nonché Obuel e Veniga dell'Aurora.

Fin dall'inizio del gioco si è visto la intransigenza dell'Italia, mentre l'Aurora scontenta, a ritrovarsi. Di ciò ne approfittavano i rosati per marcare le loro segnature. Il primo tempo si è chiuso con quattro reti a favore dell'Italia ottenute da D'Odorico, Zorzi

che regola Regis. Si va ora verso la fase conclusiva della corsa, e soltanto la volata finale ci darà il vincitore. I nove corridori imbeccone via Cividale compatti e subito s'ingaggia la lotta fra Cragno e Scarlati. Questi a pochi metri dal traguardo, causa la rottura di un cinghino, si rialza e l'avversario ha vinto la gara. Terzo a Regis, quarto Forniz e gli altri a ridosso.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo:

1. Cragno Anselmo (F.G. Meretto di Tomba) che impiega ore 2,37 a compiere gli 84 km del percorso alla media di km. 32,160.

2. Scarlati Angelo (3.º Gruppo Rionale) a due macchine.

3. Regis Egidio (V.º Gruppo Rionale).

4. Forniz Bruno (I.º Gruppo Rionale).

5. Bragadin Marco (F.G. di San Vito al Tagliamento).

6. Pasolo Giordano (IV.º Gruppo Rionale).

7. Gasparini Luigi (V.º Gruppo Rionale).

8. Frisano Aldo (III.º Gruppo Rionale).

9. Nicolassa Romano (F. G. di Trieste).

10. Forzenon Vittorio (F.G. di Cussignacco) a 153".

Seguono altri in tempo massimo. La gara «Dei» è stata assegnata al III.º Gruppo Rionale che ha totalizzato p. 22. Commissario di gara il sig. Sporen.

Il primo di rappresentanza è stato assegnato all'U. C. Udinese per merito di Doccini e Boemo.

M. I.

Il Gran Premio Del Zotto vinto da Cragno

Finalmente anche il bravo corridore di Meretto al Tomba ha avuto la sua giornata di successo e di vittoria. Da molto tempo si vedeva o bersagliato dalla mala sorte, o battuto proprio sul traguardo da atleti più scaltri di lui nel piazzare lo spunto finale. Ci voleva la gara del 3.º Gruppo Rionale per ridare fiducia e vittoria all'atleta che vanta già un colossale numero di affermazioni. La vittoria di Cragno è stata netta e indiscussa, anche se Scarlati nello sforzo finale ha dovuto proprio negli ultimi metri rialzare e rinunciare allo sforzo per la rottura di un cinghino. Siamo del parere che il vincitore non si sarebbe ugualmente lasciato battere. Anche Scarlati ha condotto una gara più che ottima e il suo posto in classifica è più che meritato. Regis, combattivo e accorto si è accapitato il terzo posto, la prima premiazione della gara condotta con tattica accorta. La rivelazione della gara è stata presentata dal tenace, combattivo ed irregolare Forniz. Il ragazzo del 1.º Gruppo Rionale è stato indubbiamente il migliore uomo in gara, e se fosse in possesso di un maggiore spunto di velocità, la vittoria sarebbe stata sicuramente sua.

Ottimo sotto ogni aspetto le gare di Bragadin, Pasolo, Gasparini, Frisano e Nicolassa. Sotto tutti i punti di vista l'organizzazione della gara, curata in tutti i suoi particolari dal Comandante dei Fasci Giovanili del 3.º Gruppo Rionale con a capo l'infaticabile C. M. Bertoni e perito D'Odorico.

Terminate le operazioni preliminari svoltesi nella sede del Gruppo organizzatore, sotto la guida del fiduciario addetto al ciclismo Camerata Lorenzo Sant, alle ore 13.30 il fiduciario cav. Gambarini abbassa la bandiera e il folto gruppo inizia, sotto la pioggia, la dura fatica. La gara è subito veloce tanto che le figure minori perdono ben presto contatto. A Colloredo di Montalbano il gruppo dei migliori è ancora compatto, ma di qui a Fagagna si scatena una serrata battaglia e in questo è posto il primo premio di riguardo che viene vinto da Regis seguito da Zavano. La sturlata ha notevolmente ridotto il plotone, tanto che al primo passaggio per Udine soltanto nove uomini fanno parte del gruppo di testa. Questo secondo traguardo è vinto da Scarlati su Cragno e Regis.

Andando verso Palmanova, Forniz per guasti al cambio deve fermarsi, e solamente a Percotto rientrerà coi primi dopo un bello inseguimento. Il traguardo di Palmanova è vinto da Cragno

che regola Regis. Si va ora verso la fase conclusiva della corsa, e soltanto la volata finale ci darà il vincitore. I nove corridori imbeccone via Cividale compatti e subito s'ingaggia la lotta fra Cragno e Scarlati. Questi a pochi metri dal traguardo, causa la rottura di un cinghino, si rialza e l'avversario ha vinto la gara. Terzo a Regis, quarto Forniz e gli altri a ridosso.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo:

1. Cragno Anselmo (F.G. Meretto di Tomba) che impiega ore 2,37 a compiere gli 84 km del percorso alla media di km. 32,160.

2. Scarlati Angelo (3.º Gruppo Rionale) a due macchine.

3. Regis Egidio (V.º Gruppo Rionale).

4. Forniz Bruno (I.º Gruppo Rionale).

5. Bragadin Marco (F.G. di San Vito al Tagliamento).

6. Pasolo Giordano (IV.º Gruppo Rionale).

7. Gasparini Luigi (V.º Gruppo Rionale).

8. Frisano Aldo (III.º Gruppo Rionale).

9. Nicolassa Romano (F. G. di Trieste).

10. Forzenon Vittorio (F.G. di Cussignacco) a 153".

Seguono altri in tempo massimo. La gara «Dei» è stata assegnata al III.º Gruppo Rionale che ha totalizzato p. 22. Commissario di gara il sig. Sporen.

Il primo di rappresentanza è stato assegnato all'U. C. Udinese per merito di Doccini e Boemo.

M. I.

Il Gran Premio Del Zotto vinto da Cragno

Finalmente anche il bravo corridore di Meretto al Tomba ha avuto la sua giornata di successo e di vittoria. Da molto tempo si vedeva o bersagliato dalla mala sorte, o battuto proprio sul traguardo da atleti più scaltri di lui nel piazzare lo spunto finale. Ci voleva la gara del 3.º Gruppo Rionale per ridare fiducia e vittoria all'atleta che vanta già un colossale numero di affermazioni. La vittoria di Cragno è stata netta e indiscussa, anche se Scarlati nello sforzo finale ha dovuto proprio negli ultimi metri rialzare e rinunciare allo sforzo per la rottura di un cinghino. Siamo del parere che il vincitore non si sarebbe ugualmente lasciato battere. Anche Scarlati ha condotto una gara più che ottima e il suo posto in classifica è più che meritato. Regis, combattivo e accorto si è accapitato il terzo posto, la prima premiazione della gara condotta con tattica accorta. La rivelazione della gara è stata presentata dal tenace, combattivo ed irregolare Forniz. Il ragazzo del 1.º Gruppo Rionale è stato indubbiamente il migliore uomo in gara, e se fosse in possesso di un maggiore spunto di velocità, la vittoria sarebbe stata sicuramente sua.

altri concorrenti nello spazio di poche decine di metri.

In vista del traguardo Beltrame parte deciso e passa velocissimo con due macchine su Berani e Cossio. A questo punto l'andatura tende a diminuire ed i corridori si danno un po' di riposo dopo la volata del terzo giro.

Quarto traguardo: 1. Beltrame. — 2. Mania. — 3. Cossio. — 4. Bertolini. — 5. Nicoloso. — Beltrame è sempre al comando con p. 20 seguito da Nicoloso p. 10 — Cossio p. 8.

Quinto traguardo: 1. Beltrame. — 2. Mania. — 3. Cossio. — 4. Degano. — 5. Nicoloso.

Siamo ormai alla fine. Ai 360 metri Beltrame esce dal plotone con alla ruota Cossio; a 100 metri entra decisamente in azione e con uno spunto velocissimo, ha nettamente ragione del compagno di Mania che terminarono nell'ordine.

Ecco la classifica generale: 1. Beltrame Camillo (U. C. Udinese) p. 35 che impiega a compiere i 38 chilometri del percorso in ore 1.45, alla media di 27.250. — 2. Luigi Cossio (U. C. Udinese) p. 19. — 3. Renato Mania (Monfalcone) p. 17. — 4. Ferruccio Bertolini (Monfalcone) p. 11 — 5. Degano Angelo (U. C. Sandanelesi) p. 11. — 6. Enea Nicoloso (idem) p. 11. — 7. Giuliano Foi (U. C. Udinese) p. 11. — 8. Domenico Buttazzoni (idem) p. 9. Ludovico Francesco (U. Triestini) p. 10. Carlo Curet (idem) p. 11. Ferruccio Boscutti (idem).

S. L.

Le giovani fasciste udinesi vittoriose a Belluno

BELLUNO, 28

Le giovani fasciste udinesi, nella seconda partita del torneo olimpico di pallacanestro, hanno registrato un'altra significativa vittoria sconfiggendo il campionato bellunese. Per la verità, le cestiste friulane, pur ottenendo un punteggio di dieci punti a zero, hanno disputato una partita in tono minore giocando molto al di sotto delle loro possibilità. L'assenza della Toneatti ha notevolmente influito sul rendimento della squadra che, a periodi baglianti e condotti con buoni accorgimenti tecnici, ha alternato fasi fucate e disordinate. Le bianconere, preoccupate di non lasciarsi superare del notevole vantaggio conquistato nella prima partita, hanno svolto un gioco piuttosto guardingo limitandosi a contenere l'animosità delle avversarie decise di ben figurare di fronte al pubblico amico. Ma la difesa delle friulane ha respinto con sicurezza ogni loro tentativo fornendo alle tre attaccanti preziosi palloni, cinque dei quali sono terminati nel canestro. Anche questa volta la De Marchi ha fornito un'ottima prova, mentre le compagne di linea si sono lasciate più volte sorprendere in fallo.

Le bellunesi hanno disputato una coraggiosa partita dimostrando di aver già migliorato da domenica scorsa a questa parte. All'incontro ha presenziato un pubblico numeroso ed entusiasta che ha continuamente incitato le sue bellunesi e rivolgendole alla fine una larga e calorosa ovazione alle giovani fasciste udinesi.

Per la cronaca, il primo tempo si è chiuso con due punti di vantaggio delle bianconere realizzate dalla Traghetti. Nella ripresa la Fogagnolo ha sostituito l'Aloisio; nel terzo tempo due palloni sono stati piazzati nel cesto avversario per merito della Dilda e della De Marchi. Nell'ultima ripresa la Danelon è entrata al posto della Traghetti subito dopo la segnatura di due punti, mentre si è ritirata la De Marchi che ha ottenuto un altro cesto.

Formazione della squadra vincente: Aloisio (Fogagnolo) Cossio; Dilda, De Marchi (cap.) e Traghetti (Danelon). Arbitro Bonifazi di Venezia.

ECONOMICI

COMMERCIALI

Cent. 30 la parola Minimo L. 5

Agli Sposi: per Bomboniere

— rivolgersi prima di tutto alla Galleria Veneziana che vi offre il più ricco assortimento ed i prezzi più bassi.

Liquidasi per fine stagione

ghiacciate «Siberia», «Metel», ecc. La VITRUM di M. Martini.

E' arrivato un grandioso assortimento di lampade e lampadari di ogni tipo e stile alla Galleria Veneziana. Grandiosa scelta di fustori, plafoniere in colori e misure assortiti. Sconti speciali per elettricisti.

Disponibili lire 83.000 mutuo

terreni, fabbricati. Scrivere 6482 Pubblicità Popolo Friuli.

Nuovo magazzino legna-carbone

— Via Bezzecca 50 — Massima convenienza — Visitatelo.

Tel. 773 Agenzia Automobili

Lancia — Motoguzzi — Astura berlina 5 posti — Berlina 2 porte (4 marce) — 500 Coupé 1000 — 3 Moto Guzzi mod. 1930.

Cinti - Erniari - Cinture - Ventriere

Calze elastiche

G. Faccin Via Vitt. Veneto 20 (dietro Duomo) UDINE

tortonese

di TORINO

Esprerà in UDINE al

l'Albergo Croce di Malta

nei giorni 5, 6 ottobre

la sua nuova collezione

di modelli

per autunno-inverno

Abiti - Mantelli

CALZE PURA SETA

Si Si

Esclusivista G. Querini

UDINE

Storia dell'Arte Medioevale

di Emilio Lavagnino

La Storia dell'Arte Italiana, iniziata dalla Uet con l'Arte Classica del DUCATI, continua con il volume uscito in questi giorni di EMILIO LAVAGNINO sulla storia dell'arte del Medioevo italiano dal IV al XIV secolo; storia, quindi, dell'architettura, scultura, pittura, arti minori dalle origini dell'arte cristiana fino agli albori del Rinascimento (1).

Non è questa un'opera dedicata esclusivamente a studiosi specialisti e nemmeno un manuale di carattere più o meno scolastico; il LAVAGNINO ha intuito i due opposti errori in cui talora cadono gli scrittori di storia dell'arte ed evitando entrambi ha saputo condurre la trattazione, per quanto basata su di una scrupolosa indagine scientifica, con un tono narrativo che la rende adatta ad interessare tutti coloro che, avendo un normale grado di cultura, vogliono penetrare nell'intricato mondo medioevale e chiarire le idee su fatti e problemi che in generale vengono considerati campo esclusivo per le indagini di studiosi specialisti.

Opera quindi di vasto respiro che concilia ed armonizza, all'interesse strettamente scientifico, la necessità di avvicinare quei fatti e quei problemi al mondo delle persone colte; opera poi il cui interesse viene aumentato da un'abbondanza veramente imponente di illustrazioni e tavole.

(1) E. Lavagnino, Storia dell'Arte Medioevale. Volume in-4° di pag. VIII-804 su carta di gran lusso, con 12 tavole a colori e in rotocalco e 88 figure nel testo. Rilegato in pelle tela lire 110. U.T.E.T. Torino, Corso Raffaello 28.

CODROIPO

Motivi salute affittasi

ALBERGO STAZIONE

ammobigliato. Rivolgersi direttamente.

AFFITTI

Cent. 30 la parola Min. L. 9

Affittarsi 1.º gennaio locali attualmente occupati. Ditta Pignat.

Via Hauscedo. Rivolgersi ing. Smeda. 6478

Affittarsi signorili alloggi, bagno, termo, gas, pronti subito — Via Voltorno 1-3.

Appartamento civile 5 vani, bagno, water, gas, affittasi. Mercatovechio 40 (sopra Querini).

DOMANDE D'IMPIEGO

Signorina pratica lavori ufficio

offresi massima serietà. Scrivere 3650 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE D'IMPIEGO

cent. 30 la parola, Min. L. 5

Assumersi subito produttori e

produttori. Per facile reddito lavoro, vendita rateale libri, presso impiegati e professionisti. Rivolgersi Agenzia Treves. Via Mannin 9 Udine.

IMMOBILI

Cent. 30 la parola - Min. L. 5

Villa nuova vani 10 parchetti, termo, bagno, giardino e garage, vendi periferia città — Scrivere 6410 Pubblicità Popolo Friuli.

Cassa partenza cedo, vendo U. dine ottima posizione negozio barbiere L. 3500; salone uomo signora L. 25.000. Rivolgersi Fontanini Caffè Moro — Udine — Tel. 10.71.

Vendesi Udine posizione centrale casa ottime condizioni, negozi, reddito netto 9.500. Chiedesi lire 115.000. Rivolgersi Fontanini Caffè Moro — Udine — Tel. 10.71

Direzione Redazione Amministrazione
Udine, Via di Prampiero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Le salme di tre eroici Savorgnan nella tomba degli avi sul forte di Osoppo

Guido Podrecca - Udine, 19.10.1943

«Quando ravvicinando gli antichi ai fasti bellici della nuova Italia, trasse da quell'argomento ad illustrare la famiglia Savorgnan, di frutiani connotati, tra i quali eccellente il Conte Gerolamo al servizio della Veneta Repubblica contro i tedeschi, non avrei certamente pensato al doloroso compito di commemorare l'ultimo rampollo: Ettore Savorgnan d'Osoppo, tenente del 2. Regg. Alpini, caduto il 17 maggio 1917 a quota 502 del Vodice».

Rosario di gloria

Non retorica di epidi: — continua Podrecca — sulle tombe ormai sarrate a migliaia e migliaia sui nostri eroi, che a 58 anni hanno eretto il più alto monumento di gloria, ma come non sottrarci un istante sulla trionfale giovinezza di quest'unico dei Savorgnan, col quale si estingue una delle più illustri famiglie guerriere d'Italia?».

La costituzione del Podrecca, non doveva restar vera nonostante fossero caduti sul campo dell'onore, che Mario e Valterio Savorgnan, pure essi ufficiali, perché per fortunate circostanze la discendenza della illustre famiglia non rimase estinta nel ramo maschile. Vivono, infatti, i rampolli Valterio in Mario e Carlo Gerolamo di Fulvio. Scrive ancora il Podrecca: «Sono a migliaia le famiglie che in questo dolore e in questa gloria ritrovano il proprio dolore e la propria gloria: ma io, nel ricordare il giovane Ettore di Savorgnan ho voluto, insieme al mille e mille segni del medesimo omaggio, ricordare una schiatta gloriosa il cui nome si eleva accanto a quelli dei Colliani, degli Strozzi, dei Cattanei, dei Brami di Montana».

Il vero Polce è memorabile, questa nobile famiglia, fino dai suoi primi uomini. Francesco, morto nel 1378, si meritò la gratitudine dei Fiorentini per aver dato ricetto generoso ai Toscani profughi nel Friuli. E ancora, nell'anno 1381, fu il più sicuro fattore della pace fra il Re d'Ungheria, i Genovesi, il Signor di Padova e la Patria del Friuli da una parte e la Repubblica di Venezia dall'altra. La pace fu firmata in Torino, Tristano operò decisamente perché il Friuli passasse alla Repubblica Veneta. Nel 1450, Giovanni il grande salvò la Repubblica da una invasione dei Friuli che sarebbe stata fatale per Venezia, e fu uno dei più insigni capitani del suo tempo. Dice il Giannotti: «Il popolo di Udine e dei Friuli si destarono per la ricondita di lui a grandi e difficilissime imprese a servizio di San Marco».

Fu il salvatore imperituro di Osoppo nel 1514. Giulio è ritenuto uno dei più grandi architetti militari del secolo XVI: colui che, per primo, ideò di costruire canali per irrigare la pianura del Friuli.

Mario fu celebre scrittore, e Benedetto Varenzi gli dedicò una poesia chiamandolo «non men buono, né meno saggio de gran gentieri suo» — cioè di Gerolamo Savorgnan.

Sono segnati con distinzione speciale dagli storici anche Germanico, Ascanio, Marcantonio ecc., eretici, capitani, diplomatici. Siccome la storia è giustizia (varia ma eterna), così gli elementi migliori di questa notissima famiglia risultano per i loro meriti, e ultimi, in ordine di tempo assurgono all'onore degli eroi i valorosi Ettore, Valterio, Mario accorsi volontari a dare la vita per i propri fratelli e per l'Italia come i loro antenati sulle Alpi, nelle isole del Mediterraneo e sulle galie di Lepanto.

Essi dormono sulla Rocca dove gli avi potenti e guerrieri erano in ricevere re e principi e di fenderla palma palma il terreno sacro ai conti d'Italia.

«Cusides inquit Patria».

Le salme nel Tempio

Le salme dei tre valorosi Caduti, tolte dai cimiteri di guerra mesi fa, domenica mattina vennero trasportate nella chiesa di Santa Maria ad Nives e deposte dinanzi alla balaustra dell'altare maggiore. Nel tempio convennero reperti del Gruppo «Concigliano» del 3. Art. Alpini, al comando del sottotenente Magagnoli e reperti del 3. Gruppo del 6. Art. d'Armata al comando del sottotenente Osvaldo d'Ercole. In apposito banco assistevano della nobile famiglia o erano rappresentati: Lauchlin Linus ved. Mario Savorgnan e figli Valterio, Ettore, Roberto, Paolo e Silvio de Bosses ved. Tristano Savorgnan e figlia Maria in Castellacci, Agnese Cosmagna ved. Gerolamo Carlo Savorgnan; Germanico Savorgnan in Marconato; Fulvio Bonati Savorgnan governatore della Ecomia famiglia; moglie e figli Carlo Gerolamo e Marianna, il cav. Leopoldo Linus. Tra le autorità abbiamo notato: il Comandante del Presidio magg. cav. Giovanni Fontana, il Podestà cav. Giovanni Vallerio, i capitani Ranieri, Eredi, Roberti, Paolo e Addeo, il Podestà di Arzignano, cav. Comini, il Commissario di quel Fascio gen. Maggia, Anziani, il C.M. del P.G.C. Vivanda Cragnolini, la signorina Mattiassi, segretaria del Fascio di Arzignano, la signora May Ollari, il Presidente dei Combattenti cav. Siega, il vice Podestà di Osoppo sig. Antonio Fontana, i rappresentanti delle Famiglie Caduti di Arzignano e Osoppo, della Sezione Combattenti di Osoppo, del Tiro a Segno, della Cooperativa elettrica, del Fascio, Ungherelli del 3. Art. Alpina scorta, la bandiera decorata del Comune. Erano intervenute le organizzazioni giovanili, le rappresentanze della Milizia, del Fascio Femmini-

le, della Società Operativa di M. S. dei Mutuali, del corpo insegnante. L'arcivescovo don Pietro Budo ha celebrato la Santa Messa e ha pronunciato un discorso ispirato al vangelo del giorno. Dopo le esequie si formò un grande corteo per trasportare le salme al Forte. Popolazione e truppa hanno accompagnato con rispettoso raccoglimento le spoglie dei tre eroi fino al bastione delle esequie, luogo suggestivo, dominante la pianura.

La tumulazione

Appena arrivate al Forte le salme vennero deposte nel sarcofago che già raccoglieva i resti di Giulio Savorgnan. Venne inaugurata la lapide dettata dal prof. dott. Giovanni Forgiarini, la quale ricorda che «i superstiti congiunti, soli rimasti, Valterio, Fulvio, Carlo Gerolamo hanno voluto che i tre valorosi decorati, morti per la Patria commissero l'eterno riposo nel sacro luogo reso insigne da gloriose gesta dei predecessori illustri».

Fulvio Bonati Savorgnan d'Osoppo ha fatto, con vibranti e commosse parole, risalendo a precedenti storici interessanti, la solenne consegna, nella sua veste di governatore delle Famiglie dei Savorgnan, delle salme al Comandante del Forte e al Podestà di Osoppo.

«Oggi, disse l'oratore, alla presenza di tre secoli e 60 anni, dopo vicissitudini e liete e tristi, per gli uomini e per le cose, questa tomba viene dischiusa per riporvi le ossa di tre Savorgnan da non lontani, azzurri al valore, immolati nel 1915 al 1918. Tre corpi baldi e forti, uno spirito solo, dominato dal dovere di servire la Patria in armi».

MANIFESTAZIONI DOPOLAVORISTICHE

Il brillante esito del 2° Campionato provinciale di marcia e tiro per pattuglie

Vi sono delle manifestazioni che hanno il privilegio di sintetizzare tutto un movimento; manifestazioni simpaticissime, schiette, alle quali si potrà forse attribuire imperfezioni di forma o di sostanza, ma che non mancherà il sorriso dell'imponenza, ma che sono sostanzialmente importanti e profondamente vissute da chi vi partecipa e da chi vi assiste.

Il secondo Campionato Provinciale di marcia e tiro per pattuglie, che la disputa della Coppa «Federazione del Fascio di Combattimento di Udine», indetto ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Udine e svolto domenica mattina sul monte Bernadina, costituiva una manifestazione di questo genere. Uno stile prettamente dai tempi nuovi cioè tutta volontà, tenacia, disciplina.

Bisognava trovarsi domenica mattina, lungo l'aspro sentiero che da Ciseris sale sul Bernadina, tutto quello che può essere di malinconia o sapere di faticoso, avrebbe incontrato la canzone della pattuglia in marcia, il sorriso di giovani, rurali ed operai, i quali guardano all'avvenire con fiere balanza. Le numerose pattuglie — circa una ventina composte ognuna di tre uomini — avevano volontariamente assunto la tipica funzione, non solo di festoso richiamo, ma pur anche quella di dimostrare come si deve marciare, anche quando gli ostacoli sono gravi e, soprattutto, quando l'ostacolo richiede quel che tenacia alpina che è la nostra tenacia di gente friulana.

Diciannove pattuglie in gara

Alle ore 8 e qualche minuto — vale a dire mezz'ora dopo l'ora fissata in programma — sulla piazza Umberto di Tarcento, compiute le preliminari operazioni di controllo, si presentò il Gruppo di Zona camerata Carlo Ceschie, il Segretario provinciale del Dopolavoro, dott. Giovanni Toscano, il comandante del Fascio Giovanili camerata Luigi Battistini che tanto ha contribuito all'organizzazione della gara assieme al fiduciario sportivo S.T. Franco Anzili, il C.M. del P.G.C. Vivanda Cragnolini, la signorina Mattiassi, segretaria del Fascio di Arzignano, la signora May Ollari, il Presidente dei Combattenti cav. Siega, il vice Podestà di Osoppo sig. Antonio Fontana, i rappresentanti delle Famiglie Caduti di Arzignano e Osoppo, della Sezione Combattenti di Osoppo, del Tiro a Segno, della Cooperativa elettrica, del Fascio, Ungherelli del 3. Art. Alpina scorta, la bandiera decorata del Comune. Erano intervenute le organizzazioni giovanili, le rappresentanze della Milizia, del Fascio Femmini-

Tradizione scolastica, questa, di servire la Patria, insita nella famiglia, esente, ma nel ramo del Monte d'Osoppo, corpo ed anima fatisi nei secoli baluardi, insieme a queste invitate pietre. Ad ogni minaccia, in ogni assedio, i signori con i contadini, gli uomini e le donne, tutti accomunati sempre, attorno ad un Savorgnan, per la difesa del buon diritto italiano. Per dimostrare come Gerolamo Savorgnan fosse sicuro dei suoi osoppini il nob. Fulvio Savorgnan riporta parole di Gerolamo: «E il giorno veramente del 4 provisionali, due stavano a la guardia del Revellino e due altri a la porta dei forti, si che mai diti dai lochi stano senza guardia, e i metterei ordine che nel dar al arme li homeni de la villa vengino al soccorso per schallate et per el Paladizo et non per via del Monte». Oggi i discendenti di Gerolamo e degli Osoppini sono qui pure insieme per onorare una tradizione di famiglia, per prometterci la custodia di quegli stessi ideali che per secoli furono bandiera e simbolo di questa Terra su questo Monte. Noi Savorgnan, oggi però, auspice il Duca, Capo del Governo e Ministro della Guerra, lasciamo a Voi, diletti osoppini (ed in questo appellativo intendiamo compresi i nativi e gli abitanti) un sacro e tenace più deposito da custodire; abbiamo voluto che i nostri gloriosi Morti ritornassero a riposare quasi tra gli spiriti degli avi, a Loro gloria ed a nostro conforto. Autorità e popolo si sorressero nella fatica: fummo ornatissimi. Al cospetto della Croce e del Fascio, facelo solenne consegna di questi sacri resti, ch'amo

Vennero lette le adesioni che inviarono per il rito: S. E. il Senatore P. S. Leicht, Nob. de Pontana, conti Parravicini, col. Adolfo Frulli, dama Ada e figli Pola e Maggie, Generale gr. uff. Giuseppe Salero medaglia d'argento e famiglia, comm. Enrico Mirachause, presidente del comitato fascista di Italia, col. Giuseppe Deo e signora, Rinaldi Vidoni, prof. Giovanni Forgiarini, col. Perrone, Capo di Stato Maggiore Divisione Alpina «Italia», col. dott. Enrico del Torsco, prof. Giacomo Baldissara, gr. uff. Campini, comm. Carlo Senese Santopante, vice presidente della Provincia di Livorno, dott. Copetti di Arzignano, Lombardi, fratelli Armando, Emilio e Spartaco Cini; da Livorno: famiglia Francesco Cini, famiglia Scipioni, Zanigari Gabbani. Col saluto romano e colla canzone del Piave, dell'Inno «Giovinezza» e della Marcia reale è chiuso il rito, la cui medaglia è stata trascinata per radio sul Forte di Osoppo, sacro alla Patria, glorie nuove si sono unite a glorie antiche.

Antonio Faleschini

S. VITO AL TAGLIAM. La visita di S. E. Badoglio

L'esultanza del popolo

Lo sfiorio delle bandiere e più recato ieri nel pomeriggio il primo saluto del Friuli a S. E. il Maresciallo Badoglio che la nostra cittadina ha l'alto onore di ospitare per la ricorrenza che celebra la Casa del Senatore, Rota.

S. E. il Maresciallo Badoglio è giunto a S. Vito in automobile al 16.30 dirigendosi subito a Casa Rota.

La notizia dell'arrivo, appena conosciuta, ha suscitato una entusiastica, vibrante manifestazione di devoto omaggio per il Conducente che ha guidato soldati e camice nero alla gloriosa vittoria d'Africa Orientale.

Delle ultime manifestazioni, ripreso in cronaca di Udine.

La Festa dell'uva

Domenica scorsa si è svolta la VII. Festa dell'uva, che ha avuto ottimo esito. Bene ed indovinati i vari chioschi e ottima la Mostra delle vetrine.

L'apposito Comitato ha creduto premiare sia i proprietari dei chioschi come quelli delle vetrine. Ecco il risultato. Chioschi: 1. Antonio Malacart fu Vittorio — 2. Ditta Malacart e Trevisan — 3. Caterina Malacart — Vetrine: 1. Antonio Malacart fu Antonio — 2. Arnaldo Garlati — 3. Umberto De Vittor.

TALMASSONS

Nell'Opera Balilla

Il presidente comunale dell'Opera Balilla maestro Gabrielli, è stato destinato ad altra sede.

All'ottimo camerata che con tanto zelo e passione dedicava la sua attività per l'opera dei giovanissimi, vada il nostro riconoscente saluto e l'augurio migliore.

Funebri Olivo

Dopo breve malattia si spegneva il concittadino Olivo Emilio, noto e stimato commerciante. Aveva più volte coperto la carica di Sindaco. I funerali si sono svolti imponenti e solenni con larga partecipazione di popolo e di amici venuti da Codroipo, Udine, Mortegliano ed altri luoghi.

Sei bellissime corone floreali precedevano la bara tra cui quella del Comune. Seguivano il feretro i figli, i parenti, le autorità ed una folla di popolo. Dopo le esequie svoltesi nella parrocchia il corteo si è mosso alla volta del cimitero dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Olivo ed in special modo ai camerati Elio e Guido le nostre condoglianze.

Beneficenza

In memoria di E. Olivo sono state fatte le seguenti cospicue offerte: Alla Congregazione di Carità L. 146.40 — all'E.O.A. 237 — all'O.N.B. 161 — all'Asilo Infantile 203.

Un furto di galline

L'altra sera ignoti hanno visitato il pollaio di Luigi Valussi portandosi via 13 galline.

TARCENTO

Brillante affermazione del Fascio Giovanile

Il nostro Fascio Giovanile, ha partecipato con tre squadre alla gara disputata, domenica scorsa, per il secondo campionato dopolavoristico di marcia e tiro a pattuglia, conquistando il titolo di campione ed aggiudicandosi la Coppa della Federazione dei Fasci di Combattimento. Espri-

riamo un meritato elogio ai giovani atleti, che sono stati preparati dall'appassionato fiduciario sportivo camerata Franco Anzili, ed in particolare ai vincitori Gastaldo Alfredo, Fantelli Guernino e Boschetti Lino.

Riapertura delle elementari

Giovedì 1 ottobre saranno riaperte le scuole elementari che osserveranno il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Nomina

Con recente provvedimento del Comando Generale della Milizia il camerata Bruno Larese è stato nominato Aspiante cotocapoma ripole — ruolo O. N. B. — ed è stato, della Presidenza Prov. dell'Opera Balilla, assegnato all'incarico di direttore della 3. Centuria della locale Corteo Avanguardisti.

Cinema Comunale

Domani mercoledì proiezione continuata del «Il canto del West», emozionantissimo film di avventura nel West, sconosciuto. Precederà film Lucio sonoro. Prossimamente il grande capolavoro «La Primula rossa».

REANA DEL ROIALE

La caduta di una campana

Il giovane Drusini Umberto di Altino, d'anni 20, sabato sera sul campanile della Chiesa di Quasoleo era intento a suonare la campana maggiore allorché ad un tratto questa si staccava dal supporto abbandonandosi sull'impalcatura della cella campanaria.

Per miracolo il Drusini non ebbe a lamentare alcun danno, salvo lo spavento ed una ferita lieve, contusa al piede destro riscontrata dal dott. Bertolotti prontamente accorso.

ABBRONATEVI

a «IL POPOLO DEL FRIULI»

Da Pordenone

Le Forze Giovanili a San Vito

Oggi le giovani Camicie Nere pordenonesi prenderanno parte a San Vito al Tagliamento alla solenne e festosa accoglienza che quella ridotta cittadina tributerà a S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Duca d'Adda.

Contravvenzioni

Sono in questi giorni fioccate le contravvenzioni per gli incorreggibili ciclisti che, o sola senza bollo o fanale, o fanale, o non osservano le norme di circolazione stradale.

FONTANAFREDDA

Nomine nella Cooperativa di consumo di Vigonovo

Domenica si è riunita l'assemblea della Cooperativa di Consumo di Vigonovo, per l'approvazione del bilancio annuale, dopo la chiara ed esauriente relazione fatta dal Presidente camerata Narciso Malnis. Si è quindi proceduto alla nomina della carica sociale per il nuovo anno che, con maggioranza assoluta, sono state affidate ai seguenti: Consiglieri: Carmel Benvenuto, Cimolai Cesare, Cimolai Luigi, Del Fiol Angelo, Diana Ottavio, Malnis Narciso, Nadin Angelo, Standa, Castelletto Antonio, Jus don Antonio, Marzotto Floravante.

Festa al Don Bosco

Domenica scorsa al Collegio don Bosco ha avuto luogo una adunanza di ex allievi del collegio che, colta l'occasione del convegno biennale, hanno voluto salutare insieme il direttore cessante prof. dott. cav. don Signorini ed il nuovo direttore prof. dott. don Francesco Carpeni.

La giornata si è iniziata con la celebrazione nella cappella del Collegio di una Santa Messa, nella gran sala dell'adunanza ha avuto luogo l'adunanza di tutti gli ex allievi partecipanti. Vari oratori hanno parlato sull'opera salesiana in generale ed in particolare, e don Masotti ha rilevato come nel presente difficile momento internazionale soltanto l'Italia sia la Nazione dove gli ideali della Patria e di Religione armonicamente si congiungono. Alle 12 ha avuto luogo il fraterno sposalizio al quale parteciparono anche parecchie autorità cittadine.

Nel pomeriggio si sono svolte parecchie manifestazioni sportive a completamento del programma della bella giornata che se ha lasciato il rammarico della partenza del benemerito prof. don Signorini ha anche lasciato nell'animo degli ex allievi un grato ricordo.

Il nuovo consiglio della latteria di Roman

Si è riunita l'assemblea della latteria turnaria di Roman. Il Presidente, camerata Narciso Malnis, espone chiaramente la situazione contabile chiusa al 31 agosto, che è risultata soddisfacente sotto ogni rapporto, ed è stata approvata ad unanimità per alzata di mano.

Per il nuovo anno, sono state nominate le cariche sociali che sono risultate come segue: Consiglieri: Malnis Narciso, Malnis Giovanni, Malnis Luigi, Del Fiol Angelo, Nadin Angelo, Pusioli Santo, Pizzinato Giovanni, Della Schiava Valentino, Della Gaspara Angelo, Sindaci: Radici Antonio, Pusioli Sebastiano, Bressan Eugenio. Proibitori: Castelletto Basilio, Carmel Antonio.

Cronaca di Latisana

L'apertura dei corsi premilitari

Con cerimonia semplice si è svolta sabato davanti al Monumento ai Caduti la cerimonia per l'apertura dei corsi premilitari. Alle ore 14 davanti al Comando della Milizia sono arrivati i comandanti di Latisana e Monchis che in portico ordinati si sono recati al campo sportivo del Littorio dove erano ad attendere i giovani fascisti coi rispettivi comandanti. Agli ordini del cent. Scarpa direttore dei corsi si è formato un corteo aperto dalla fiamma della battaglia premilitare med. d'oro Pier Antonio Gregorini che si è recato davanti al Monumento ai Caduti, qui intanto erano convenute le maggiori autorità locali tra le quali abbiamo notato il Segretario del Fascio, il commissario prefettizio, il segretario amministrativo del Fascio, rappresentanza del Presidio militare di Latisana, autorità ecclesiastica, il comandante del Fascio Giovanile ed altri. I premilitari disposti in forma di quadrato attorno al Monumento hanno ascoltato le parole del loro direttore che li ha invitati ad essere obbedienti e disciplinati e rispettosamente verso i loro istruttori e del Segretario del Fascio che ha rivolto loro parole di incoraggiamento. I giovani, terminate la cerimonia, si sono disposti lungo la via della stazione dove sono stati passati in rivista dall'autorità. Si è formato poi il corteo che attraversando le vie cittadine si è portato davanti al Monumento dove il direttore dei corsi ha fatto l'apello fascista e i giovani premilitari e fascisti si sono scolti col saluto al Re e al Duca.

Con cerimonia semplice si è svolta sabato davanti al Monumento ai Caduti la cerimonia per l'apertura dei corsi premilitari. Alle ore 14 davanti al Comando della Milizia sono arrivati i comandanti di Latisana e Monchis che in portico ordinati si sono recati al campo sportivo del Littorio dove erano ad attendere i giovani fascisti coi rispettivi comandanti. Agli ordini del cent. Scarpa direttore dei corsi si è formato un corteo aperto dalla fiamma della battaglia premilitare med. d'oro Pier Antonio Gregorini che si è recato davanti al Monumento ai Caduti, qui intanto erano convenute le maggiori autorità locali tra le quali abbiamo notato il Segretario del Fascio, il commissario prefettizio, il segretario amministrativo del Fascio, rappresentanza del Presidio militare di Latisana, autorità ecclesiastica, il comandante del Fascio Giovanile ed altri. I premilitari disposti in forma di quadrato attorno al Monumento hanno ascoltato le parole del loro direttore che li ha invitati ad essere obbedienti e disciplinati e rispettosamente verso i loro istruttori e del Segretario del Fascio che ha rivolto loro parole di incoraggiamento. I giovani, terminate la cerimonia, si sono disposti lungo la via della stazione dove sono stati passati in rivista dall'autorità. Si è formato poi il corteo che attraversando le vie cittadine si è portato davanti al Monumento dove il direttore dei corsi ha fatto l'apello fascista e i giovani premilitari e fascisti si sono scolti col saluto al Re e al Duca.

Con cerimonia semplice si è svolta sabato davanti al Monumento ai Caduti la cerimonia per l'apertura dei corsi premilitari. Alle ore 14 davanti al Comando della Milizia sono arrivati i comandanti di Latisana e Monchis che in portico ordinati si sono recati al campo sportivo del Littorio dove erano ad attendere i giovani fascisti coi rispettivi comandanti. Agli ordini del cent. Scarpa direttore dei corsi si è formato un corteo aperto dalla fiamma della battaglia premilitare med. d'oro Pier Antonio Gregorini che si è recato davanti al Monumento ai Caduti, qui intanto erano convenute le maggiori autorità locali tra le quali abbiamo notato il Segretario del Fascio, il commissario prefettizio, il segretario amministrativo del Fascio, rappresentanza del Presidio militare di Latisana, autorità ecclesiastica, il comandante del Fascio Giovanile ed altri. I premilitari disposti in forma di quadrato attorno al Monumento hanno ascoltato le parole del loro direttore che li ha invitati ad essere obbedienti e disciplinati e rispettosamente verso i loro istruttori e del Segretario del Fascio che ha rivolto loro parole di incoraggiamento. I giovani, terminate la cerimonia, si sono disposti lungo la via della stazione dove sono stati passati in rivista dall'autorità. Si è formato poi il corteo che attraversando le vie cittadine si è portato davanti al Monumento dove il direttore dei corsi ha fatto l'apello fascista e i giovani premilitari e fascisti si sono scolti col saluto al Re e al Duca.

Con cerimonia semplice si è svolta sabato davanti al Monumento ai Caduti la cerimonia per l'apertura dei corsi premilitari. Alle ore 14 davanti al Comando della Milizia sono arrivati i comandanti di Latisana e Monchis che in portico ordinati si sono recati al campo sportivo del Littorio dove erano ad attendere i giovani fascisti coi rispettivi comandanti. Agli ordini del cent. Scarpa direttore dei corsi si è formato un corteo aperto dalla fiamma della battaglia premilitare med. d'oro Pier Antonio Gregorini che si è recato davanti al Monumento ai Caduti, qui intanto erano convenute le maggiori autorità locali tra le quali abbiamo notato il Segretario del Fascio, il commissario prefettizio, il segretario amministrativo del Fascio, rappresentanza del Presidio militare di Latisana, autorità ecclesiastica, il comandante del Fascio Giovanile ed altri. I premilitari disposti in forma di quadrato attorno al Monumento hanno ascoltato le parole del loro direttore che li ha invitati ad essere obbedienti e disciplinati e rispettosamente verso i loro istruttori e del Segretario del Fascio che ha rivolto loro parole di incoraggiamento. I giovani, terminate la cerimonia, si sono disposti lungo la via della stazione dove sono stati passati in rivista dall'autorità. Si è formato poi il corteo che attraversando le vie cittadine si è portato davanti al Monumento dove il direttore dei corsi ha fatto l'apello fascista e i giovani premilitari e fascisti si sono scolti col saluto al Re e al Duca.

Con cerimonia semplice si è svolta sabato davanti al Monumento ai Caduti la cerimonia per l'apertura dei corsi premilitari. Alle ore 14 davanti al Comando della Milizia sono arrivati i comandanti di Latisana e Monchis che in portico ordinati si sono recati al campo sportivo del Littorio dove erano ad attendere i giovani fascisti coi rispettivi comandanti. Agli ordini del cent. Scarpa direttore dei corsi si è formato un corteo aperto dalla fiamma della battaglia premilitare med. d'oro Pier Antonio Gregorini che si è recato davanti al Monumento ai Caduti, qui intanto erano convenute le maggiori autorità locali tra le quali abbiamo notato il Segretario del Fascio, il commissario prefettizio, il segretario amministrativo del Fascio, rappresentanza del Presidio militare di Latisana, autorità ecclesiastica, il comandante del Fascio Giovanile ed altri. I premilitari disposti in forma di quadrato attorno al Monumento hanno ascoltato le parole del loro direttore che li ha invitati ad essere obbedienti e disciplinati e rispettosamente verso i loro istruttori e del Segretario del Fascio che ha rivolto loro parole di incoraggiamento. I giovani, terminate la cerimonia, si sono disposti lungo la via della stazione dove sono stati passati in rivista dall'autorità. Si è formato poi il corteo che attraversando le vie cittadine si è portato davanti al Monumento dove il direttore dei corsi ha fatto l'apello fascista e i giovani premilitari e fascisti si sono scolti col saluto al Re e al Duca.

Con cerimonia semplice si è svolta sabato davanti al Monumento ai Caduti la cerimonia per l'apertura dei corsi premilitari. Alle ore 14 davanti al Comando della Milizia sono arrivati i comandanti di Latisana e Monchis che in portico ordinati si sono recati al campo sportivo del Littorio dove erano ad attendere i giovani fascisti coi rispettivi comandanti. Agli ordini del cent. Scarpa direttore dei corsi si è formato un corteo aperto dalla fiamma della battaglia premilitare med. d'oro Pier Antonio Gregorini che si è recato davanti al Monumento ai Caduti, qui intanto erano convenute le maggiori autorità locali tra le quali abbiamo notato il Segretario del Fascio, il commissario prefettizio, il segretario amministrativo del Fascio, rappresentanza del Presidio militare di Latisana, autorità ecclesiastica, il comandante del Fascio Giovanile ed altri. I premilitari disposti in forma di quadrato attorno al Monumento hanno ascoltato le parole del loro direttore che li ha invitati ad essere obbedienti e disciplinati e rispettosamente verso i loro istruttori e del Segretario del Fascio che ha rivolto loro parole di incoraggiamento. I giovani, terminate la cerimonia, si sono disposti lungo la via della stazione dove sono stati passati in rivista dall'autorità. Si è formato poi il corteo che attraversando le vie cittadine si è portato davanti al Monumento dove il direttore dei corsi ha fatto l'apello fascista e i giovani premilitari e fascisti si sono scolti col saluto al Re e al Duca.

Con cerimonia semplice si è svolta sabato davanti al Monumento ai Caduti la cerimonia per l'apertura dei corsi premilitari. Alle ore 14 davanti al Comando della Milizia sono arrivati i comandanti di Latisana e Monchis che in portico ordinati si sono recati al campo sportivo del Littorio dove erano ad attendere i giovani fascisti coi rispettivi comandanti. Agli ordini del cent. Scarpa direttore dei corsi si è formato un corteo aperto dalla fiamma della battaglia premilitare med. d'oro Pier Antonio Gregorini che si è recato davanti al Monumento ai Caduti, qui intanto erano convenute le maggiori autorità locali tra le quali abbiamo notato il Segretario del Fascio, il commissario prefettizio, il segretario amministrativo del Fascio, rappresentanza del Presidio militare di Latisana, autorità ecclesiastica, il comandante del Fascio Giovanile ed altri. I premilitari disposti in forma di quadrato attorno al Monumento hanno ascoltato le parole del loro direttore che li ha invitati ad essere obbedienti e disciplinati e rispettosamente verso i loro istruttori e del Segretario del Fascio che ha rivolto loro parole di incoraggiamento. I giovani, terminate la cerimonia, si sono disposti lungo la via della stazione dove sono stati passati in rivista dall'autorità. Si è formato poi il corteo che attraversando le vie cittadine si è portato davanti al Monumento dove il direttore dei corsi ha fatto l'apello fascista e i giovani premilitari e fascisti si sono scolti col saluto al Re e al Duca.

Con cerimonia semplice si è svolta sabato davanti al Monumento ai Caduti la cerimonia per l'apertura dei corsi premilitari. Alle ore 14 davanti al Comando della Milizia sono arrivati i comandanti di Latisana e Monchis che in portico ordinati si sono recati al campo sportivo del Littorio dove erano ad attendere i giovani fascisti coi rispettivi comandanti. Agli ordini del cent. Scarpa direttore dei corsi si è formato un corteo aperto dalla fiamma della battaglia premilitare med. d'oro Pier Antonio Gregorini che si è recato davanti al Monumento ai Caduti, qui intanto erano convenute le maggiori autorità locali tra le quali abbiamo notato il Segretario del Fascio, il commissario prefettizio, il segretario amministrativo del Fascio, rappresentanza del Presidio militare di Latisana, autorità ecclesiastica, il comandante del Fascio Giovanile ed altri. I premilitari disposti in forma di quadrato attorno al Monumento hanno ascoltato le parole del loro direttore che li ha invitati ad essere obbedienti e disciplinati e rispettosamente verso i loro istruttori e del Segretario del Fascio che ha rivolto loro parole di incoraggiamento. I giovani, terminate la cerimonia, si sono disposti lungo la via della stazione dove sono stati passati in rivista dall'autorità. Si è formato poi il corteo che attraversando le vie cittadine si è portato davanti al Monumento dove il direttore dei corsi ha fatto l'apello fascista e i giovani premilitari e fascisti si sono scolti col saluto al Re e al Duca.

Con cerimonia semplice si è svolta sabato davanti al Monumento ai Caduti la cerimonia per l'apertura dei corsi premilitari. Alle ore 14 davanti al Comando della Milizia sono arrivati i comandanti di Latisana e Monchis che in portico ordinati si sono recati al campo sportivo del Littorio dove erano ad attendere i giovani fascisti coi rispettivi comandanti. Agli ordini del cent. Scarpa direttore dei corsi si è formato un corteo aperto dalla fiamma della battaglia premilitare med. d'oro Pier Antonio Gregorini che si è recato davanti al Monumento ai Caduti, qui intanto erano convenute le maggiori autorità locali tra le quali abbiamo notato il Segretario del Fascio, il commissario prefettizio, il segretario amministrativo del Fascio, rappresentanza del Presidio militare di Latisana, autorità ecclesiastica, il comandante del Fascio Giovanile ed altri. I premilitari disposti in forma di quadrato attorno al Monumento hanno ascoltato le parole del loro direttore che li ha invitati ad essere obbedienti e disciplinati e rispettosamente verso i loro istruttori e del Segretario del Fascio che ha rivolto loro parole di incoraggiamento. I giovani, terminate la cerimonia, si sono disposti lungo la via della stazione dove sono stati passati in rivista dall'autorità. Si è formato poi il corteo che attraversando le vie cittadine si è portato davanti al Monumento dove il direttore dei corsi ha fatto l'apello fascista e i giovani premilitari e fascisti si sono scolti col saluto al Re e al Duca.

Con cerimonia semplice si è svolta sabato davanti al Monumento ai Caduti la cerimonia per l'apertura dei corsi premilitari. Alle ore 14 davanti al Comando della Milizia sono arrivati i comandanti di Latisana e Monchis che in portico ordinati si sono recati al campo sportivo del Littorio dove erano ad attendere i giovani fascisti coi rispettivi comandanti. Agli ordini del cent. Scarpa direttore dei corsi si è formato un corteo aperto dalla fiamma della battaglia premilitare med. d'oro Pier Antonio Gregorini che si è recato davanti al Monumento ai Caduti, qui intanto erano convenute le maggiori autorità locali tra le quali abbiamo notato il Segretario del Fascio, il commissario prefettizio, il segretario amministrativo del Fascio, rappresentanza del Presidio militare di Latisana, autorità ecclesiastica, il comandante del Fascio Giovanile ed altri. I premilitari disposti in forma di quadrato attorno al Monumento hanno ascoltato le parole del loro direttore che li ha invitati ad essere obbedienti e disciplinati e rispettosamente verso i loro istruttori e del Segretario del Fascio che ha rivolto loro parole di incoraggiamento. I giovani, terminate la cerimonia, si sono disposti lungo la via della stazione dove sono stati passati in rivista dall'autorità. Si è formato poi il corteo che attraversando le vie cittadine si è portato davanti al Monumento dove il direttore dei corsi ha fatto l'apello fascista e i giovani premilitari e fascisti si sono scolti col saluto al Re e al Duca.

Con cerimonia semplice si è svolta sabato davanti al Monumento ai Caduti la cerimonia per l'apertura dei corsi premilitari. Alle ore 14 davanti al Comando della Milizia sono arrivati i comandanti di Latisana e Monchis che in portico ordinati si sono recati al campo sportivo del Littorio dove erano ad attendere i giovani fascisti coi rispettivi comandanti. Agli ordini del cent. Scarpa direttore dei corsi si è formato un corteo aperto dalla fiamma della battaglia premilitare med. d'oro Pier Antonio Gregorini che si è recato davanti al Monumento ai Caduti, qui intanto erano convenute le maggiori autorità locali tra le quali abbiamo notato il Segretario del Fascio, il commissario prefettizio, il segretario amministrativo del Fascio, rappresentanza del Presidio militare di Latisana, autorità ecclesiastica, il comandante del Fascio Giovanile ed altri. I premilitari disposti in forma di quadrato attorno al Monumento hanno ascoltato le parole del loro direttore che li ha invitati ad essere obbedienti e disciplinati e rispettosamente verso i loro istruttori e del Segretario del Fascio che ha rivolto loro parole di incoraggiamento. I giovani, terminate la cerimonia, si sono disposti lungo la via della stazione dove sono stati passati in rivista dall'autorità. Si è formato poi il corteo che attraversando le vie cittadine si è portato davanti al Monumento dove il direttore dei corsi ha fatto l'apello fasc

la Provincia

Gli orari dei negozi per Udine e Provincia

L'Unione fascista dei commercianti ci comunica per opportuna conoscenza delle ditte interessate le disposizioni contenute nel decreto di S. E. il Prefetto che disciplina gli orari dei negozi di Udine e Provincia, in vigore dal 25 corrente:

Salvo le eccezioni appresso stabilite, l'orario di apertura e chiusura nei giorni feriali dei negozi ed esercizi di vendita di qualsiasi genere (esclusi quelli disciplinati dalle disposizioni della legge di P. S. per quanto riflette materia di polizia) è stabilito come segue: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8, chiusura ore 12, riapertura ore 14, chiusura ore 19; dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8, chiusura ore 12, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

2. - In deroga a quanto stabilito nell'articolo precedente per le categorie di negozi sottoposte a particolari osservazioni, nei giorni feriali, gli orari seguenti: a) Negozi di generi alimentari, coloniali, negozi di vendita vino per asporto, negozi di vendita formaggi, pasta fresca, olio; dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8, chiusura ore 12, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8, chiusura ore 12, riapertura ore 14, chiusura ore 19; dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8, chiusura ore 12, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

b) Rivenditori di pane e latte, sole e non annessi ad altri esercizi: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 7.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 7.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

c) Negozi di vendita di prodotti di carne e di pesce fresco: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 7, chiusura ore 12, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 7, chiusura ore 12, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

d) Negozi di abbigliamento e calzature: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

e) Negozi di frutta e verdura, fiori freschi, pasticceria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 7, chiusura ore 12, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 7, chiusura ore 12, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

f) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

g) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

h) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

i) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

j) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

k) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

l) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

m) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

n) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

o) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

p) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

q) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

r) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

s) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

t) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

u) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

v) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

w) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

x) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

y) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

z) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

aa) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

ab) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

ac) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

ad) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

ae) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

af) Negozi di calzature, calzini, biancheria: dal 1. ottobre al 30 aprile: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 13.30, chiusura ore 19; dal 1. maggio al 30 settembre: apertura ore 8.30, chiusura ore 12.30, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

camere (Imm. Conc.), 25 dicembre seconda festa di Natale.

Nel giorno interamente festivo avranno vigore le «oregne fissate per le domeniche, ad eccezione di quelle per le macellerie. Nella mattinata del capodanno rimarranno inoltre aperti i negozi di generi alimentari e le macellerie dalle ore 9 alle 12. Il 21 aprile le rivendite di pane e i negozi di vendita annesi ai panifici chiuderanno alle ore 10. Si provvederà in relazione ad un anticipo di due ore nell'orario di inizio della lavorazione del pane. Nelle viglie di Natale, Capodanno e Pasqua è facoltativo prorogare di una ora o mezzo l'orario di chiusura dei negozi di generi alimentari, macellerie, pasticcerie, negozi di frutta e verdura. La prorogazione sarà di ore una per i negozi di abbigliamento ed arredamento. I negozi di giocattoli potranno prorogare di tre ore l'orario di chiusura nelle viglie di Natale, S. Lucia ed Epifania.

Quando una giornata festiva o semi festiva coinciderà con il sabato, i negozi di generi alimentari rimarranno aperti nella successiva mattinata della domenica. Se una giornata interamente festiva coinciderà con il lunedì, i negozi di generi alimentari e le macellerie potranno tenere aperto nella mattina del lunedì stesso.

9. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

10. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

11. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

12. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

13. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

14. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

15. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

16. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

17. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

18. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

19. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

20. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

21. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

22. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

23. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

24. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

25. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

26. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

27. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

28. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

29. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

30. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

31. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

32. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

33. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

34. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

35. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

36. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

37. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

38. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

39. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

40. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

41. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

42. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

43. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

44. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

45. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

46. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

47. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

48. - I venditori ambulanti dovranno attenersi a tutte le disposizioni di cui sopra in corrispondenza alle rispettive categorie, in commercio fisso. Il decreto revoca ogni contraria disposizione ed è trasgressori alle presenti norme saranno puniti a termine di legge.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Il Congresso di A. C.

Ieri si è avuto il congresso dei giovani iscritti nelle organizzazioni di Azione Cattolica, capeggiati dal fiduciario federale di A. C. e dal propagandista provinciale. Erano circa 250.

Il congresso aprì con discorsi dei preposti suddetti, si chiuse con la partecipazione dei presenti allo spettacolo cinematografico di «Don Bosco» e con un Te Deum.

Comitato

È stato festeggiato il camerata Zarnetti, Giordano cancelliere della R. Pretura, che, su sua domanda, è stato trasferito in Colonia.

A salutare la partenza intervennero il Procuratore del Re, il Pretore, il Podestà, i colleghi ed i superiori dei vari uffici del Tribunale e della Pretura, e la rappresentanza del Foro.

Al camerata Zarnetti, da 15 mesi presso di noi, rivolgeremo il nostro augurio più cordiale.

Al teatro «De Marchi».

Al teatro «De Marchi» continuano con successo le rappresentazioni del Varietà Zuñelli, che riscuotono molti applausi. Precedono i numeri del varietà interessanti rappresentazioni cinematografiche.

La scorsa sera il Teatro gremissimo, ha reclamato diversi bis, dimostrando la sua simpatia verso gli artisti.

PRATO CARNICO

350 mila lire inviate dagli operai in A. O. I.

Gli operai di questo Comune, in Africa Orientale hanno rimesso sino ad oggi alle proprie famiglie, complessivamente la somma di lire 350.000 circa, alle quali vanno aggiunte circa lire 5000 spese, alle proprie famiglie dei militari.

Sei commenti sia per la fonte di guadagno che per lo spirito del risparmio che soprattutto è ammirevole nei militari.

Il rapporto del Fascio

Nel pomeriggio di domenica si è tenuto il rapporto del locale Fascio di Combattimento. Alle ore 15, fascisti e popolazione intervennero nella quasi totalità convenivano sul piazzale del Municipio, luogo della manifestazione, dove erano schierate tutte le organizzazioni politiche, sindacali e giovanili coi rispettivi gagliardetti e bandiere.

Presenziava l'ispettore di Zona c. m. Grassani che, dopo aver portato il saluto al Segretario Federale ed originato l'appello col rito fascista dei Caduti in A. O.: Stefano Canciano e Gennaro Orlando, ha dato la parola al camerata Ettore Tirelli Podestà e Commissario del Fascio, il quale ha sintetizzato la relazione sulla efficienza e consistenza sia politica che amministrativa ed assistenziale del Fascio stesso; ultimando il suo rapporto con un attento esame della situazione del Comune, in relazione alla sua situazione economica.

Un vibrante discorso patriottico del Podestà chiuse col saluto al Re Imperatore e al Duce ha dato termine alla manifestazione.

Furono inviati telegrammi a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale.

VILLASANTINA

Un pericoloso incendio

35 mila lire di danni - Un ferito

All'una di ieri notte è scoppiato per causa di un incendio in uno stovajo di proprietà di Cecilia Pelli, accanto al negozio di ferramenta Micheli e all'abitazione del geom. Santellati. Al primo allarme è accorsa la popolazione tentando volontariamente di circoscrivere le fiamme, che minacciavano i locali contigui. Dato il minaccioso dilagare del fuoco furono chiamati i pompieri di Tolmezzo, poi quelli di Udine. I vigili del fuoco si sono pronuncati nell'opera di circoscrizione delle fiamme. Lo stovajo non fu potuto salvare e i materiali, assicurati, ascendono a 35 mila lire.

Durante l'opera di spegnimento il giovane Guido Polonia d'anni 27 cadeva tra le macerie riportando lesioni dichiarate guaribili in 7 giorni.

La privativa

Col 1. ottobre la privativa sarà trasportata nei locali del caffè Moderno.

PAULARO

Grave infortunio di un boscaiolo

Tale De Gloria Romano di Giuseppe, di anni 38, occupato nel taglio dei boschi con l'impresa Erbeschi, mentre lavorava in località Moratelli, veniva investito da un tronco e riportava lo schiacciamento del torace, colla frattura di alcune costole.

Su consiglio del sanitario locale, non venne trasportato all'ospedale, dato le condizioni gravi.

CERCIVENTO

Funebri De Conti

Profondo cordoglio ha destato la morte della buona signora Maria Matiz, consorte del camerata Leonardo De Conti, nostro Podestà. Solenni ed imponenti onoranze

funerarie sono state tributate alla salma, con l'intervento delle autorità locali e limitrofe, delle Gerarchie del Fascio e delle organizzazioni del Regime e dell'intera popolazione.

La pietosissima manifestazione si è celebrata a Conto di conforto in quest'ora di dolore.

BASILIANO

Il solenne ingresso del nuovo Parroco di Orgnano

Il ridente paesello di Orgnano ha tributato al suo primo e novello parroco entusiastiche dimostrazioni. Circondato dall'autorità ecclesiastica don Zilio Piemontese, cappellano dell'O. N. B. presieduto dalla Banda e dal corredo faccino il suo solenne ingresso nella Chiesa parata a festa.

Il Podestà cav. geom. Luigi Sgarbo prendeva posto in coram episcopale al fianco del prof. Gortani, insignito naturalista ed in questi giorni chiamato dal super-ore Ministero a capo di una missione scientifica in A. O. I. Sul sacro della Chiesa il s. g. Luigi Venier dava al nuovo eletto il benvenuto del paese e ringraziava tutte quelle persone che con tanto zelo si erano adoperate alla creazione della cappellania in Parrocchia.

La bambina Lina Miceli recitava molto bene una poesia a presentava fiori. Entrati in Chiesa mons. Luigi Venturini Rettore del Seminario Arcivescovile di Udine procedeva alla investitura ed al possesso della Chiesa dopo di che si portava all'ambone e pronunciava un nobile discorso di circostanza. Usciva quindi la Messa.

Il nuovo parroco era assistito da suoi due figli uno Gesuita a Venezia e l'altro dell'O. F. M. a Trieste. Facevano degna corona i parroci di Camporomolo, di Carpeneto e Bressa. Mons. Chiusi arciprete di Gemona, capellano di Sclauenco; la cantoria ha eseguito la Messa. Tetis dell'Haller. Al Vangelio don Zilio ha rivolto un ringraziamento alla popolazione per la manifestazione di affetto sia per la manifestazione delle anime che per l'addio del paese.

Terminata la S. Messa è seguita in canonica una modesta refezione durante la quale hanno parlato il prof. Michele Gortani, lo zio di Trieste, il parroco di Camporomolo ed un nipotino. Nel pomeriggio seguì una breve funzione di ringraziamento con la benedizione eucaristica.

La sera il paese era illuminato e la banda di Sammarcochia ha tenuto il concerto in piazza.

La Festa del Sacro Cuore

Il tempo ha voluto essere clemente e permettere alla popolazione di Orgnano di uscire con la processione, a portare in trionfo per le strade del loro paese la grandiosa statua del Sacro Cuore solennemente inaugurata dieci anni fa. La Madonna mons. dell'Oste di Udine ha celebrato la

Ultime notizie e informazioni

Eden riconferma a Ginevra l'inesistenza di un governo nell'Abissinia occidentale

GINEVRA, 28. Il Ministro degli Esteri inglese, Eden, ha fatto pervenire al Segretario della Società delle Nazioni la seguente comunicazione: «Nel corso della riunione della Commissione per la verifica dei poteri ho parlato della ricezione di due comunicazioni sotto forma di petizioni, rivolte al Governo di S. M. del Regno Unito, dal rappresentante di certi tribù della Abissinia occidentale. Affinché la situazione in quanto concerne queste petizioni sia nettamente chiarita, io sarò grato se vorrete comunicare la presente lettera a tutti i membri della Società delle Nazioni.

I. Certi capi Galla hanno chiesto l'aiuto del Governo di S. M. e del Commissario del distretto del Sudan a Gambia, nel giugno e nel luglio scorso, per lo invio alla Società delle Nazioni di una petizione domandante che un mandato sull'Abissinia occidentale sia conferito al Governo di Sua Maestà il Governo Unito. Tuttavia, come si sa, la politica del Governo di Sua Maestà nella questione della Abissinia è stata quella di assicurare le obbligazioni del Regno Unito nella sua qualità di membro della Società delle Nazioni senza ricevere o sembrare di ricevere alcun vantaggio per se stesso: i capi Galla sono stati dunque informati che il Governo di Sua Maestà non era in grado di accettare una mandata sull'Abissinia occidentale.

2) verso la fine del mese di luglio disordini molto gravi sono scoppiati fra gli elementi Galla e Amhara in un'altra parte del paese, a Gimmia, nell'Abissinia del sud-ovest: si crede che la loro causa immediata sia stata il tentativo fatto dalla guarnigione Amhara di riscuotere un tributo sulla popolazione Galla. Il sultano di Gimmia, Aka Johir, ha rivolto al Consolato di Sua Maestà a Ginevra una petizione domandandogli di fare un passo presso il Governo di Sua Maestà affinché quest'ultimo interferisse nella Società delle Nazioni di questi avvenimenti. In questa petizione era detto che i soldati Amhara nel Gimmia avevano travolto il fiume Gibbe, che separa l'antica città di Gimmia dalla nuova, ed avevano attaccato un paese Galla ove regnava la pace, incendiando più di mille case, catturando donne, bambini e bestiame, ed uccidendo tutti gli uomini. Il documento terminava con un appello al Consolato di Sua Maestà, invitandolo a segnalare questi fatti alla Società delle Nazioni ed afferma che il Governo abissino non aveva mai protetto la popolazione, né la proteggeva ora.

3) Anche si ebbe conoscenza di questi avvenimenti un agente consolare britannico su domanda della colonia britannica fu nominato momentaneamente nella regione di Gimmia, con la missione di proteggere gli stranieri. L'ultimo rapporto di questo funzionario in data 9 settembre mostra che a quell'epoca la situazione rimaneva ancora critica, in seguito alla tensione che regnava fra la guarnigione Amhara e la popolazione Galla. Tuttavia i missionari e gli altri stranieri della località erano sani e salvi sotto la protezione dei capi indigeni.

Armamenti e disarmo

GINEVRA, 28. L'assemblea della S. d. N. si è riunita nel pomeriggio per eleggere i membri del Consiglio in sostituzione dell'Argentina, dell'Australia e della Danimarca i cui seggi sono scaduti. Sono stati eletti rispettivamente la Bolivia, la Nuova Zelanda e la Svezia.

Quindi l'assemblea ha continuato la discussione generale ascoltando fra gli altri il discorso del rappresentante dell'Ungheria (lancio) il quale ha affermato la necessità di applicare la legge di indulto dell'articolo 19 ed ha rilevato come la corsa agli armamenti abbia provocato uno spostamento di forza troppo rilevante per i paesi disarmati come l'Ungheria la quale considera impossibile il mantenere ancora per molto tempo la situazione attuale che mette in gioco la sua sicurezza.

Ha preso quindi la parola il rappresentante sovietico Litvinoff il quale ha pronunciato un lungo discorso nel quale ha dichiarato fra l'altro di non chiedere un nuovo blocco bastando quello della S. d. N.: ha sostenuto la necessità di estendere i patti regionali e si è dichiarato contrario all'applicazione dell'art. 19 appoggiando infine la proposta francese per una ripresa dei lavori del disarmo. Dopo avere chiesto l'immediata discussione della riforma della Lega indicò magari una assemblea straordinaria, il rappresentante sovietico ha terminato sequestrando il suo Governo dall'accusa di predicare la crociata contro le dottrine nazionalistiche.

Suonerà il rappresentante della Danimarca a nome anche delle delegazioni della Finlandia, della Norvegia, dell'Olanda e della Svezia ha presentato al presidente dell'assemblea una domanda tendente a far costituire la terza commissione (disarmo) in vista di esaminare le possibilità di ripren-

dere la conferenza del disarmo. Il Presidente dell'assemblea ha annunciato che tale proposta verrà discussa in seno all'ufficio di presidenza dell'assemblea. Sembra che la proposta verrà messa allo studio e si prevede la possibilità di una convocazione dell'ufficio di presidenza della conferenza del disarmo tra l'altro per nominare il nuovo presidente in sostituzione del defunto Henderson.

Movimenti diplomatici francesi

De Saint Quintin a Roma

De Chamberlain a riposo

PARIGI, 28.

Il Ministero degli Esteri comunica: Con Decreto del 25 settembre 1936 l'Ambasciatore di Francia a Mosca, Alphand, è stato nominato inviato straordinario della Repubblica francese a Berna; René Doyne de Saint Quintin, ministro plenipotenziario di prima classe, vicedirettore degli affari d'Africa, e del Levante al Quai d'Orsay, è stato nominato Ambasciatore ed inviato straordinario a Roma, in sostituzione di De Chamberlain, collocato a riposo;

Coulondre, ministro plenipotenziario di prima classe e direttore aggiunto degli affari politici e commerciali al Quai d'Orsay, è stato nominato Ambasciatore ed inviato straordinario a Mosca; Peyronnet, Governatore generale di Colonia, è stato nominato Ambasciatore ed inviato straordinario a New York;

Il Ministro di Francia a Copenaghen, Arsene Henry, è stato nominato Ambasciatore ed inviato straordinario a Tokio.

René Doyne de Saint Quintin, professore di lettere e diritto e diplomato in scienze politiche, è nato il 2 dicembre 1883. Sin dal 1907 fu ambasciatore di Francia a Londra, poi terzo segretario alla Ambasciata di Costantinopoli. Durante la grande guerra si segnalò come combattente, tanto da essere citato all'ordine della V. Armata e fatto cavaliere della Legione d'Onore al merito militare.

Subito dopo la guerra, egli tenne successivamente le funzioni di addetto alla segreteria generale della conferenza della pace di primo segretario d'Ambasciata a Berlino, di consigliere d'Ambasciata fuori classe a disposizione della Reggenza generata al Marocco.

Nel 1926 de Saint Quintin fu destinato alla Conferenza franco-sovietica, sezione economia e poi divenne vicedirettore degli affari commerciali al Quai d'Orsay. Nello stesso anno fu nominato da Briand sottosegretario di Stato all'Africa e del Levante.

Nel 1935 fu assunto al grado di ministro plenipotenziario di prima classe. È commendatore della Legione d'Onore.

I viaggi di Benes

PRAGA, 28.

Oggi è terminato il viaggio del presidente della Repubblica Benes attraverso i principali centri dello Slovacchia. Questo viaggio viene molto rilevato dalla stampa in quanto è considerato un notevole passo verso la definitiva soluzione della questione slovacca. Viene particolarmente sottolineato l'importanza dell'incontro del Presidente della Repubblica con Mons. Hlinka, presidente del partito popolare slovacco attualmente all'opposizione. (R. S.).

La situazione a Sciangai

SCIANGAI, 28.

La situazione a Sciangai si può definire di attesa. Gli armamenti dei giapponesi e cittadini cinesi si sono diretti dal loro quartiere verso la concessione internazionale ma essi sono stati assicurati dalla polizia. Continuano a giungere armi e materiali da guerra, truppe e soprattutto navi da guerra giapponesi. Quattro cacciatorpediniere hanno preso il largo per Nanchino, altri 4 per Manjow. A Sciangai si troverebbero almeno 3500 soldati nipponici in luogo dei 2000 normali.

I giornali giapponesi denunciano ammassamenti di decine di migliaia di soldati cinesi presso Sciangai ma essi sono smentiti dalle autorità cinesi. Si tende ad accreditare la versione che gli attentati antinipponici sono istigati da una società terroristica segreta che farebbe capo a Hong Kong. Pochi ore dopo che è stata confermata la notizia che il generalissimo si sarebbe trattenuto lungamente a Canton si è appreso che egli ne è partito sfamando in acropoliando in seguito alle nette dichiarazioni giapponesi di volere una sollecita e definitiva dichiarazione dei rapporti cino-giapponesi. (R. S.).

Scioperi a Lilla

LILLA, 28.

Obbedendo alla parola d'ordine del Sindacato della Marina fluviale i lavoratori della compagnia di navigazione si sono messi in sciopero ieri in tutta la regione settentrionale del paese di Cambrés. (R. S.).

IN SPAGNA

Come i nazionali entrarono in Toledo

PARIGI, 28.

Si hanno ora i primi particolari sulla caduta di Toledo. I nazionali sono entrati nella porta Visagra e dalla porta del Cambrón, e sono arrivati nel centro della città dopo un vivo scambio di fucileria.

I cadetti dell'Alcazar hanno effettuato una sortita, collegandosi coi nazionali, ma città e quasi intatto, tranne l'Alcazar, molto danneggiato dal lato settentrionale. L'aviazione è stata altissima da un'ora e mezza. I governativi sono fuggiti verso Ciudad Real poiché la strada di Madrid è controllata dal fuoco dei nazionali.

Il comandante Mazim fu il primo a passare la mira di Toledo con venti uomini. Mezz'ora dopo, gli insorti giungevano al centro della città.

Le artiglierie governative, allontanate alquanto hanno continuato nel pomeriggio di ieri il loro fuoco sull'Alcazar a dintorni. L'aviazione è stata molto attiva da un'ora e mezza. I governativi sono fuggiti verso Ciudad Real poiché la strada di Madrid è controllata dal fuoco dei nazionali.

Il comandante Mazim fu il primo a passare la mira di Toledo con venti uomini. Mezz'ora dopo, gli insorti giungevano al centro della città.

Le artiglierie governative, allontanate alquanto hanno continuato nel pomeriggio di ieri il loro fuoco sull'Alcazar a dintorni. L'aviazione è stata molto attiva da un'ora e mezza. I governativi sono fuggiti verso Ciudad Real poiché la strada di Madrid è controllata dal fuoco dei nazionali.

Il comandante Mazim fu il primo a passare la mira di Toledo con venti uomini. Mezz'ora dopo, gli insorti giungevano al centro della città.

Le artiglierie governative, allontanate alquanto hanno continuato nel pomeriggio di ieri il loro fuoco sull'Alcazar a dintorni. L'aviazione è stata molto attiva da un'ora e mezza. I governativi sono fuggiti verso Ciudad Real poiché la strada di Madrid è controllata dal fuoco dei nazionali.

Il comandante Mazim fu il primo a passare la mira di Toledo con venti uomini. Mezz'ora dopo, gli insorti giungevano al centro della città.

Le artiglierie governative, allontanate alquanto hanno continuato nel pomeriggio di ieri il loro fuoco sull'Alcazar a dintorni. L'aviazione è stata molto attiva da un'ora e mezza. I governativi sono fuggiti verso Ciudad Real poiché la strada di Madrid è controllata dal fuoco dei nazionali.

Il comandante Mazim fu il primo a passare la mira di Toledo con venti uomini. Mezz'ora dopo, gli insorti giungevano al centro della città.

Le artiglierie governative, allontanate alquanto hanno continuato nel pomeriggio di ieri il loro fuoco sull'Alcazar a dintorni. L'aviazione è stata molto attiva da un'ora e mezza. I governativi sono fuggiti verso Ciudad Real poiché la strada di Madrid è controllata dal fuoco dei nazionali.

Il comandante Mazim fu il primo a passare la mira di Toledo con venti uomini. Mezz'ora dopo, gli insorti giungevano al centro della città.

Le artiglierie governative, allontanate alquanto hanno continuato nel pomeriggio di ieri il loro fuoco sull'Alcazar a dintorni. L'aviazione è stata molto attiva da un'ora e mezza. I governativi sono fuggiti verso Ciudad Real poiché la strada di Madrid è controllata dal fuoco dei nazionali.

Il comandante Mazim fu il primo a passare la mira di Toledo con venti uomini. Mezz'ora dopo, gli insorti giungevano al centro della città.

Le artiglierie governative, allontanate alquanto hanno continuato nel pomeriggio di ieri il loro fuoco sull'Alcazar a dintorni. L'aviazione è stata molto attiva da un'ora e mezza. I governativi sono fuggiti verso Ciudad Real poiché la strada di Madrid è controllata dal fuoco dei nazionali.

Il comandante Mazim fu il primo a passare la mira di Toledo con venti uomini. Mezz'ora dopo, gli insorti giungevano al centro della città.

Le artiglierie governative, allontanate alquanto hanno continuato nel pomeriggio di ieri il loro fuoco sull'Alcazar a dintorni. L'aviazione è stata molto attiva da un'ora e mezza. I governativi sono fuggiti verso Ciudad Real poiché la strada di Madrid è controllata dal fuoco dei nazionali.

Il comandante Mazim fu il primo a passare la mira di Toledo con venti uomini. Mezz'ora dopo, gli insorti giungevano al centro della città.

Le artiglierie governative, allontanate alquanto hanno continuato nel pomeriggio di ieri il loro fuoco sull'Alcazar a dintorni. L'aviazione è stata molto attiva da un'ora e mezza. I governativi sono fuggiti verso Ciudad Real poiché la strada di Madrid è controllata dal fuoco dei nazionali.

Il comandante Mazim fu il primo a passare la mira di Toledo con venti uomini. Mezz'ora dopo, gli insorti giungevano al centro della città.

Un discorso del Papa ai giornalisti

CASTELGANDOLFO, 28.

Il Pontefice ha ricevuto in udienza i giornalisti che avevano partecipato al secondo Congresso internazionale della stampa cattolica svoltosi in questi giorni a Roma. All'indirizzo di devozione e di omaggio rivolgendosi a nome dei presenti, dal conte Della Torre, Sua Santità ha risposto pronunciando un discorso.

Dopo avere espresso il suo grato animo per il consolante spettacolo offerto da tanti giornalisti rappresentanti di numerose Nazioni, il Papa ha rilevato che un viaggio a Roma è sempre una cosa importante nella vita di un uomo. Visitare Roma, ha aggiunto, è, se possibile, un dovere poiché trattasi di mettere l'occhio su questo libro unico di immenso contenuto, da molti punti di vista, a cominciare dalla natura per arrivare all'arte, alla storia, alla religione e soprattutto alla politica e alla fede. Venire a Roma, specie in questi momenti, è un delizioso dovere, tornarsi è un bisogno.

Il Pontefice si è compiaciuto per i lavori del Congresso che ha avuto per fine di dare una più fiorente vita alla stampa cattolica. Ha infine esortato i giornalisti ad essere gli operosi difensori della verità e i portatori e difensori della parola pontificia. Il Pontefice ha terminato impartendo l'apostolica benedizione.

La Lotteria di Merano

ROMA, 28.

Si è chiusa la vendita dei biglietti della Lotteria di Merano, a non più tardi di domenica, alle ore 24, le Intendenze devono aver rimesso a Roma agli Uffici del Comitato tutte le matrici, dovendosi procedere alle operazioni non semplici dell'archiviazione.

La sera del 30 corrente le cassette di sicurezza con le relative matrici, partiranno alla volta di Merano, e nella serata stessa partirà il Comitato organizzatore per procedere all'estrazione dei premi, operazione che si effettuerà nei giorni 2 e 3 ottobre, mentre l'estrazione per l'accoppiamento ai cavalli vincenti avverrà domenica dopo la corsa.

Quanto al totale della vendita dei biglietti non è possibile avere, fino a mercoledì mattina, la cifra esatta, anche perché in questi ultimi quattro giorni la vendita si è intensificata, e i due milioni previsti prima del giorno 22 corrente sembrano superati.

Alfonso di Spagna in visita a Milano

MILANO, 28.

Oggi Alfonso di Spagna accompagnato dal Principe delle Asturie, dal Principe Pio di Savoia ed altri personaggi del seguito, ha fatto visita alla biblioteca e pinacoteca Ambrosiana. È salito dapprima alla pinacoteca dove ha ammirato la nuova disposizione del pregio delle cose esposte, un migliaio di ritratti di tutte le età.

Dai dati sul risultato della prima giornata rileviamo che nel tiro collettivo di guerra - Sezioni gruppo C - si è piazzata prima la sezione di Taranto con tempo 16 secondi e 1 quinto, colpi 19. Seconda la sezione di Maniago, tempo 17 secondi e quattro quinti, colpi 18.

Sciagura aviatoria

ROMA, 28.

Il giorno 27 corrente un apparecchio dell'Aia Littoria adibito ai servizi interni della Società, mentre effettuava il viaggio per il trasporto di specialisti che per missione ultimata rientravano dalla sede dell'Africa in Italia, alla partenza da Bengasi era costretto per improvvisa avaria di motore ad un tentativo di ritorno alla base.

Nella manovra urtava contro le sovrastrutture di un piroscafo precipitando in mare. Il comandante Carra Cesare, il secondo pilota Pascoletto Bruno, i motoristi Guzzi Umberto e Gori Romano e gli operai specializzati Guido Meule, Ferroglio Guido, Zappelli Luigi, Panzera Isidoro e Alfonso Franzoni sono deceduti. Il marconista Cappai Pasquale è rimasto gravemente ferito.

Le Camere olandesi convocate

L'AJA, 28.

Le due Camere sono convocate in seduta straordinaria oggi e domani per deliberare sulla situazione finanziaria e adottare provvedimenti speciali. (R. S.).

Disertori belgi rientrati in Patria

BRUSSELLE, 28.

Due sergenti aviatori belgi di chiara fama si sono costituiti alla gendarmeria. Essi hanno dichiarato che ingaggiati da un emissario spagnolo si erano recati a Parigi ove avevano ricevuto il denaro per raggiungere Madrid. Se non che appena arrivati nella capitale spagnola erano stati scambiati per spie e erano dovuti fuggire per non essere arrestati.

L'ultima giornata dei treni popolari

ROMA, 28.

Ieri 27 ultima giornata dei treni popolari dell'anno XIV con 87 treni su un percorso medio di andata e ritorno di km. 340 furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 68.665 viaggiatori.

Nei mesi dal giugno al settembre hanno partecipato alle gite popolari 1.155.571 viaggiatori, furono effettuate 1547 copie di treni straordinari ed utilizzate 325 coppie di treni ordinari.

Nello stesso periodo dell'anno XIII parteciparono alle gite popolari 1.061.262 viaggiatori; furono effettuate 1365 coppie di treni straordinari ed utilizzate 514 coppie di treni ordinari.

Nell'anno XIV si ebbero pertanto 131.304 viaggiatori in più di quelli dell'anno precedente.

Nello stesso intervallo di tempo da giugno a tutto settembre dell'anno XIV usufruirono delle riduzioni per biglietti festivi 3 milioni 192.959 viaggiatori mentre nell'anno XIII ne usufruirono 2 milioni 576.104.

Complessivamente il movimento dei viaggiatori per biglietti festivi e popolari è stato di 4 milioni 328.496 e cioè di 687.130 in più di quello avutosi nell'anno XIII nonostante che nell'anno XIV vi sia stata nel periodo da giugno a settembre una giornata festiva in meno rispetto all'anno precedente.

Per la Festa dell'uva

La grande sfilata dei carri allegorici

La Festa dell'uva sarà celebrata domenica nella nostra città con una serie di suggestive manifestazioni. Nelle strade, nelle piazze, e nelle sedi dopolavoristiche le esaltazioni ideali dell'antichissimo prodotto prenderà la forma di una festività popolare estendendosi con la raffigurazione simbolica e allegorica di un grande corteo, con una adunata serale in tutti i circoli per i trattamenti di carattere familiare e infine con le numerose partecipazioni dei cori, delle bande e dei gruppi dopolavoristici.

La festa pubblica, che avrà inizio al mattino, sarà coronata dalla sfilata pomeridiana per le vie della città dei carri allegorici. Intanto presso le sedi del Dopolavorio si svolge il lavoro per l'allestimento dei carri vendemmiali.

Ala gara nazionale di tiro

ROMA, 28.

I primi posti a Taranto e Maniago nel tiro collettivo di guerra.

Ieri a Roma, alla quarta gara nazionale di tiro a segno si sono iniziate per le sezioni le prove di addestramento e collettive di guerra e le prove sportive di pistola libera a m. 50 e tiro celere olimpionico con la pistola automatica cui hanno partecipato un migliaio di tiratori di tutte le età.

Dai dati sul risultato della prima giornata rileviamo che nel tiro collettivo di guerra - Sezioni gruppo C - si è piazzata prima la sezione di Taranto con tempo 16 secondi e 1 quinto, colpi 19. Seconda la sezione di Maniago, tempo 17 secondi e quattro quinti, colpi 18.

Ripresa dell'attività cinematografica

ROMA, 28.

Domenica p. v. 4 ottobre, alle ore 14, dal Dopolavorio postelegrafonico sarà ripresa l'attività cinematografica tanto favorevolmente accolta nella passata stagione 1935-36. Anche per questa che s'innizia, il Direttorio ha prestato accordi con la miglior Casa cinematografica per assicurare recenti produzioni con i migliori artisti i soci e le loro famiglie ne potranno approfittare in tutte le domeniche ed in quelle circostanze che saranno rese note. Ogni film sarà proiettato nella giornata stabilita alle ore 14, 17, 20, 30. Pausiamo alla bella iniziativa.

L'eroismo d'una madre

NEW YORK, 28.

Tutta la stampa americana esalta l'eroismo della madre italo-americana Larocca, la quale, scoppiato un incendio a Brooklyn nel palazzo dove abitava con 10 figli tutti minorenni, senza attendere il soccorso dei pompieri si lanciava ripetutamente tra le fiamme riuscendo a salvarne uno dopo l'altro tutti i figli.

Nel salvataggio dell'ultimo, un piccino di 17 mesi, l'eroina donna è riuscita a scampare alle fiamme attraverso una scala avvolta tra colonne di fumo e di fuoco. Giunta al sicuro la Rocca è caduta svenuta con il corpo ustionato in più parti mentre veniva sollecitamente trasportata al più vicino ospedale. (H. S.).

Sparatoria omicida

VIENNA, 28.

In una borgata nei dintorni di Horn certo Ludwig che ha al suo attivo 13 condanne, ha ferito gravemente a coltellata in una rissa in un'osteria, il figlio del Borgomastro e si è dato quindi alla fuga.

Poco dopo è ritornato e cavata di tasca una rivoltella ha prima fraccassato la lampada del locale poi ha sparato all'impazzata ferendo un avventore.

Altra cronaca di Udine

ROMA, 28.

Si è chiusa la vendita dei biglietti della Lotteria di Merano, a non più tardi di domenica, alle ore 24, le Intendenze devono aver rimesso a Roma agli Uffici del Comitato tutte le matrici, dovendosi procedere alle operazioni non semplici dell'archiviazione.

La sera del 30 corrente le cassette di sicurezza con le relative matrici, partiranno alla volta di Merano, e nella serata stessa partirà il Comitato organizzatore per procedere all'estrazione dei premi, operazione che si effettuerà nei giorni 2 e 3 ottobre, mentre l'estrazione per l'accoppiamento ai cavalli vincenti avverrà domenica dopo la corsa.

Quanto al totale della vendita dei biglietti non è possibile avere, fino a mercoledì mattina, la cifra esatta, anche perché in questi ultimi quattro giorni la vendita si è intensificata, e i due milioni previsti prima del giorno 22 corrente sembrano superati.

Alfonso di Spagna in visita a Milano

MILANO, 28.

Oggi Alfonso di Spagna accompagnato dal Principe delle Asturie, dal Principe Pio di Savoia ed altri personaggi del seguito, ha fatto visita alla biblioteca e pinacoteca Ambrosiana. È salito dapprima alla pinacoteca dove ha ammirato la nuova disposizione del pregio delle cose esposte, un migliaio di ritratti di tutte le età.

Dai dati sul risultato della prima giornata rileviamo che nel tiro collettivo di guerra - Sezioni gruppo C - si è piazzata prima la sezione di Taranto con tempo 16 secondi e 1 quinto, colpi 19. Seconda la sezione di Maniago, tempo 17 secondi e quattro quinti, colpi 18.

Sciagura aviatoria

ROMA, 28.

Il giorno 27 corrente un apparecchio dell'Aia Littoria adibito ai servizi interni della Società, mentre effettuava il viaggio per il trasporto di specialisti che per missione ultimata rientravano dalla sede dell'Africa in Italia, alla partenza da Bengasi era costretto per improvvisa avaria di motore ad un tentativo di ritorno alla base.

Nella manovra urtava contro le sovrastrutture di un piroscafo precipitando in mare. Il comandante Carra Cesare, il secondo pilota Pascoletto Bruno, i motoristi Guzzi Umberto e Gori Romano e gli operai specializzati Guido Meule, Ferroglio Guido, Zappelli Luigi, Panzera Isidoro e Alfonso Franzoni sono deceduti. Il marconista Cappai Pasquale è rimasto gravemente ferito.

Le Camere olandesi convocate

L'AJA, 28.

Le due Camere sono convocate in seduta straordinaria oggi e domani per deliberare sulla situazione finanziaria e adottare provvedimenti speciali. (R. S.).

Disertori belgi rientrati in Patria

BRUSSELLE, 28.

Due sergenti aviatori belgi di chiara fama si sono costituiti alla gendarmeria. Essi hanno dichiarato che ingaggiati da un emissario spagnolo si erano recati a Parigi ove avevano ricevuto il denaro per raggiungere Madrid. Se non che appena arrivati nella capitale spagnola erano stati scambiati per spie e erano dovuti fuggire per non essere arrestati.

Sottoscrizione a Vienna per l'armata aerea

VIENNA, 28.

Il Segretario di Stato per la difesa nazionale, Zechner, lancerà mercoledì un appello al popolo austriaco affinché faccia delle oblazioni volontarie destinate a costituire un fondo per la formazione della flotta aerea. (R. S.).

Piroscafi russi bloccati dai ghiacci

RIGA, 28.

La radio di Riga ha captato dei marconigrammi del rompighiaccio sovietico Lodka nel quale è detto che interi convogli di piroscafi sovietici sono bloccati dai ghiacci nel mare di Bering e nella zona settentrionale del mar Glaciale Artico mentre violentissime tempeste di neve imperversano su tutto l'artico sovietico.

Un altro rompighiaccio sovietico, il «Sackow» ha lanciato l'OSO, perché preso in pieno dalla tempesta ha perduto il timone e riportato gravissimi danni all'attrezzatura.

Le Borse chiuse per tre giorni

Tutte le Borse italiane rimangono chiuse, come ieri, anche oggi e domani, mercoledì.

IL GIORNO

29 settembre, martedì (273-33).

S. Michele Arcangelo, la festa in suo onore fu istituita nel 1584, per ricordare una apparizione sul monte Gargano, vi fu trasformata in una grotta in chiesa con solenne consacrazione. — S. Gudelia, persiana, martirizzata dal re Sapore perché non volle adorare il sole.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della regia del Magistero alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno: 28: temperatura massima 16,8, minima 9,2; acqua caduta millimetri 12,3.

Previsioni: Tempo: generalmente perturbato; cielo: nuvoloso con precipitazioni sparse seguite da schiarite nelle regioni settentrionali; Sardegna, nuvoloso o coperto con piogge temporalesche sui rilievi; Venezia, piogge e raffiche sull'alto Adriatico e Venezia, moderati o quasi forti sulle rimanenti regioni; Valenza di correnti maestrali forti con raffiche sulle regioni centrali e Sardegna, forti intorno ponente altre temperature in diminuzione. Mare: agitati gli alti bacini, da agitati a molto agitati i restanti.

La radio

Ore 20.40: Concerto della Banda del R. Corpo degli Agenti di P. S. — Ore 22: selezione di canzoni, orchestra Cetra (Roma, Napoli, Bari, Palermo, Bologna). Ore 20.45: Stagione lirica dell'«Eiar». «I maestri cantori di Norimberga» opera in 3 atti di R. Wagner.

Trattoria Comunale

Mattina: spaghetti al ragù, minestrone, manzo brasato, cotechino, cornetti.

Una caduta accidentale

La signorina Rosa Zorzi fu Giuseppe d'anni 17 dimorante in via Corrons, cadendo accidentalmente in casa, riportava la lussazione anteriore della mandibola; all